



2023

 **Hydro**
Dolomiti
energia

BILANCIO
D'ESERCIZIO

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2023**

HYDRO DOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato

Viale Trieste 43 - Trento

N° Registro Imprese di Trento C.F. e P.IVA 02075180220

R.E.A. 198601

Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Marco Merler

Amministratore delegato

Francesco Colaone

Vicepresidente

Antonanzas Miguel

Consiglieri

Stephane Louis Brimont

Silvia Arlanch

COLLEGIO SINDACALE

Presidente e sindaco effettivo

Angelo Gervaso Colombo

Sindaci effettivi

Marcello Condini

Barbara Caldera

Sindaci supplenti

Stefano Tomazzoni

Giorgio Colombo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 25 maggio 2021, ad eccezione del Consigliere Stephane Louis Brimont, nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2023, in sostituzione della dimissionaria Raffaella Copper Levantesi e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2023 e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
---------------------------------	----------

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2023	53
---	-----------

Situazione Patrimoniale Finanziaria	54
Conto economico complessivo	55
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	56
Rendiconto finanziario	57
Note di commento	58

RELAZIONI	118
------------------	------------

Relazione del Collegio Sindacale	122
Relazione della Società di revisione	123

RELAZIONE SULLA GESTIONE



ASSETTO DEI POTERI IN AMBITO AZIENDALE

POTERI DEL PRESIDENTE

Spettano al Presidente i poteri previsti dalla Legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), la legale rappresentanza della Società, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito.

POTERI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Con deliberazione del 25 maggio 2021 sono stati conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla Legge, dallo Statuto e dalla medesima deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati, nonché alle ulteriori disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali, all'Amministratore Delegato è conferito ogni più ampio potere per adempiere a tali disposizioni normative, nessuno escluso, con facoltà di subdelega, ove permessa.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito della delega ricevuta, è investito dei poteri di rappre-

sentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con una periodicità non superiore a 6 (sei) mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società dalla stessa controllate e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano in modo tassativo ai soci. Restano riservate al consiglio di amministrazione, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e di statuto, le deliberazioni relative alle materie di seguito elencate:

- ogni modifica sostanziale al piano dei conti, ai principi o alle politiche contabili o fiscali;
- concedere o ricevere affidamenti in relazione a finanziamenti, anticipazioni o concessioni di credito fatta eccezione per (i) la concessione di credito commerciale, incluse le linee di credito e le anticipazioni bancarie, nell'ambito del normale svolgimento dell'attività di impresa ed a condizioni di mercato; (ii) le garanzie bancarie volte a garantire le obbligazioni sorte nello svolgimento della normale attività di impresa;
- le proposte di emissione di titoli di debito;
- ogni decisione in merito alla sottoscrizione, modifica e risoluzione degli accordi di consolidamento fiscale;
- le decisioni relative al numero delle Riunioni del CdA calendarizzate;
- ogni decisione in merito alle strategie di hedging della Società;
- la costituzione di vincoli, gravami, ipoteche, pegni, privilegi sui beni della Società a garanzia dell'indebitamento contratto;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli asset della Società;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita o all'acquisto di partecipazioni per un corrispettivo superiore ad Euro 2.000.000,00 (due milioni);
- il rinnovo, la modifica delle condizioni (diverse da quelle relative all'inflazione), il recesso (ad nutum o per giusta causa), la risoluzione di accordi con i soci e/o con parti correlate agli stessi;
- la risoluzione degli accordi transitori di assistenza e di servizi conclusi con Enel Produzione S.p.A. e/o gli affiliati di questa;
- la sottoscrizione di accordi o l'assunzione di impegni per ammontare complessivo eccedente Euro 1.000.000,00 (un milione), a meno che tali spese o impegni (i) siano necessari ad assicurare la conformità con la normativa in materia ambientale, di salute e sicurezza o al fine di ristabilire il normale funzionamento di un impianto a seguito di eventi negativi straordinari, o (ii) non eccedano le relative previsioni contenute nei budget annuali;
- la partecipazione, diretta o indiretta, sia concorrendo da soli che unitamente a terzi, in gare pubbliche relative al rinnovo delle concessioni in materia di gestione di impianti idroelettrici;
- la modifica di termini e condizioni rilevanti delle concessioni pubbliche di cui la società dovesse essere titolare;
- l'approvazione e/o le modifiche del budget e del Business Plan;
- l'approvazione di piani d'internal audit per ciascun anno così come l'approvazione dei risultati dell'internal audit dell'anno precedente.

SINTESI DEI RISULTATI

DATI DI SINTESI

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione %
DATI ECONOMICI			
Ricavi	386.729	369.429	4,7%
Margine operativo lordo	203.694	146.442	39,1%
Risultato operativo	191.164	135.221	41,4%
Risultato prima delle imposte	193.374	135.170	43,1%
Utile netto del periodo	142.913	45.292	215,5%
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI			
Capitale investito lordo	762.522	815.749	-6,5%
Capitale investito netto	584.958	655.989	-10,8%
Patrimonio netto	809.715	670.213	20,8%
Indebitamento finanziario complessivo	(224.757)	(14.224)	1480,1%
Cash flow da attività di investimento	(146.634)	41.476	-453,5%
Cash Flow operativo	203.349	26.484	667,8%
DATI ED INDICATORI GESTIONALI			
Vendita di energia elettrica (GWh)	2.617	1.763	48,4%
Dipendenti alla fine del periodo (n.)	179	183	-2,2%
INDICATORI DI MERCATO			
PUN (media dell'esercizio in euro/MWh)	127,2	303,1	-58,0%

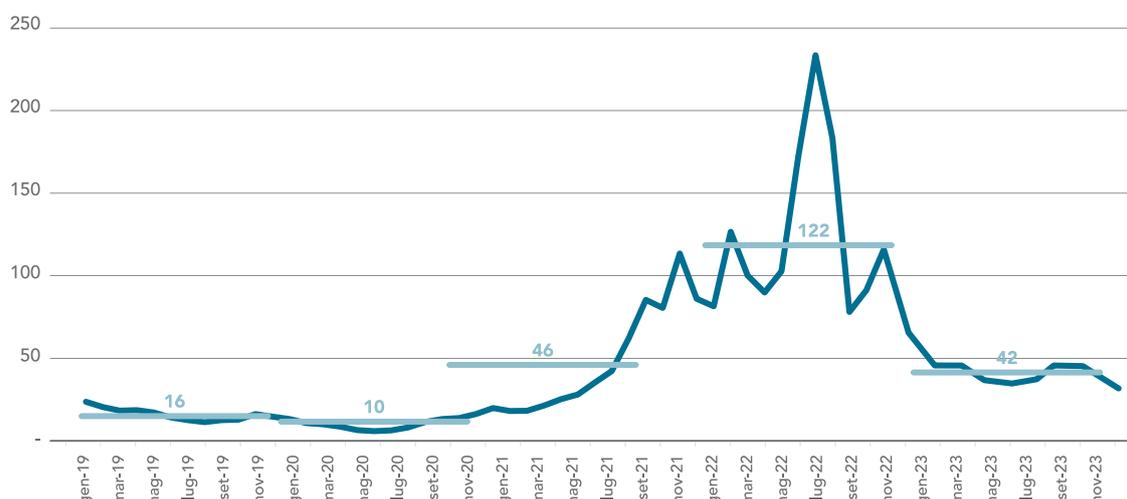
La sintesi dei risultati sopra riportata è dettagliatamente commentata nel seguito del presente documento.

SCENARIO DI RIFERIMENTO 2023

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un brusco calo del prezzo di tutte le commodity, in particolare del gas naturale il cui prezzo medio aritme-

tico passa da 122 €/MWh nel 2022 a 42 €/MWh nel 2023.

PSV DA, €/MWh



Poiché il prezzo marginale dell'energia elettrica in Italia è stato, anche nel 2023, per la maggior parte delle ore, determinato dai cicli combinati a gas, il calo del prezzo del gas ha determinato a sua volta un calo del Prezzo Unico Nazionale (PUN) che nel 2023 si è più che dimezzato passando da una media di 303 €/MWh nel 2022 ad una media di 127 €/MWh nel 2023.

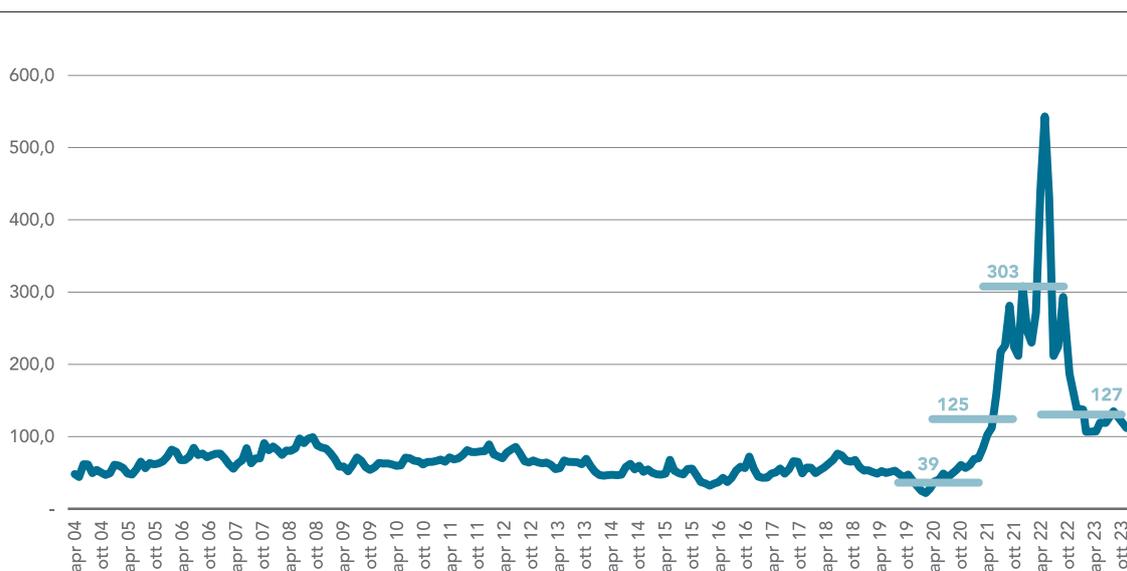
In particolare, i valori del PUN sono andati progressivamente diminuendo da gennaio a giugno, dove è stato toccato il valore minimo, pari a 105,3 €/MWh, riprendendo poi vigore nei mesi successivi, anche per effetto della ripresa del conflitto israelo-palestinese scoppiato il 7 ottobre, per poi ritracciare nel mese di dicembre.

Media PUN mensile (€/MWh)	2023	2022	Differenza	%
gennaio	174,5	224,5	50,0	-22%
febbraio	161,1	211,7	50,6	-24%
marzo	136,4	308,1	171,7	-56%
aprile	135,0	246,0	111,0	-45%
maggio	105,7	230,1	124,3	-54%
giugno	105,3	271,3	166,0	-61%
luglio	112,1	441,7	329,6	-75%
agosto	111,9	543,2	431,3	-79%
settembre	115,7	429,9	314,2	-73%
ottobre	134,3	211,5	77,2	-37%
novembre	121,7	224,5	102,8	-46%
dicembre	115,5	294,9	179,4	-61%
MEDIA DELL'ESERCIZIO	127,2	304,0	176,7	-58%

Nonostante il calo del prezzo, il PUN anche nel 2023 rimane ben al di sopra delle medie storiche registrate sulla Borsa elettrica dall'inizio delle attività (2004).

La media da aprile 2004 a fine 2020 è stata pari a 62 €/MWh, mentre gli anni dal 2021 al 2023 sono stati pari rispettivamente a 125, 303 e 127 €/MWh.

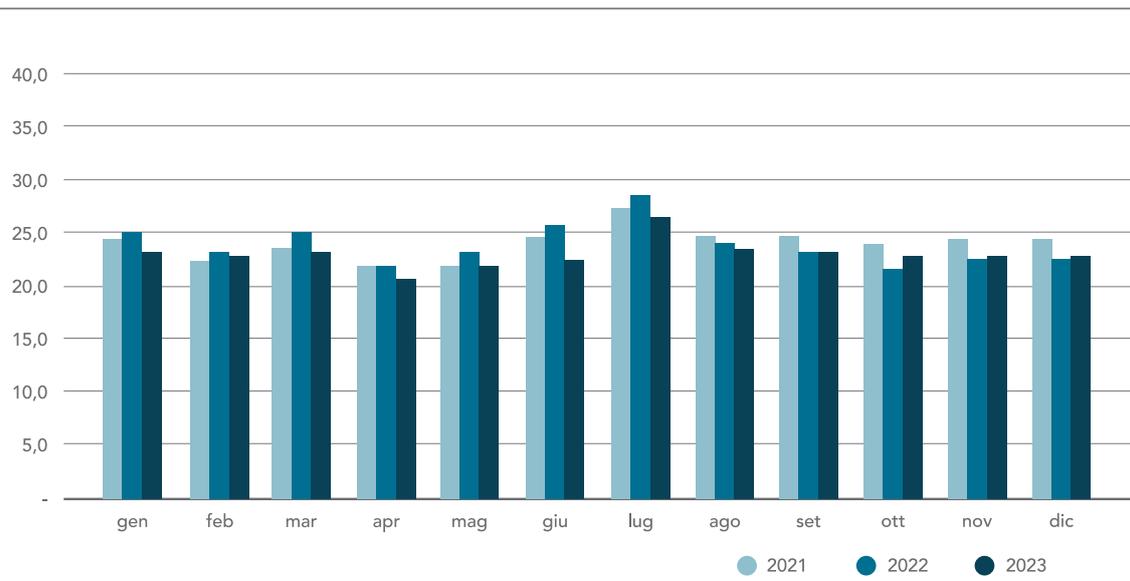
PUN medio mensile dal 2004 al 2023, €/MWh



La Richiesta di Energia Elettrica nazionale nel 2023 (306 TWh) è stata inferiore del 2,8% a quella del 2022 (315 TWh), soprattutto nella prima parte

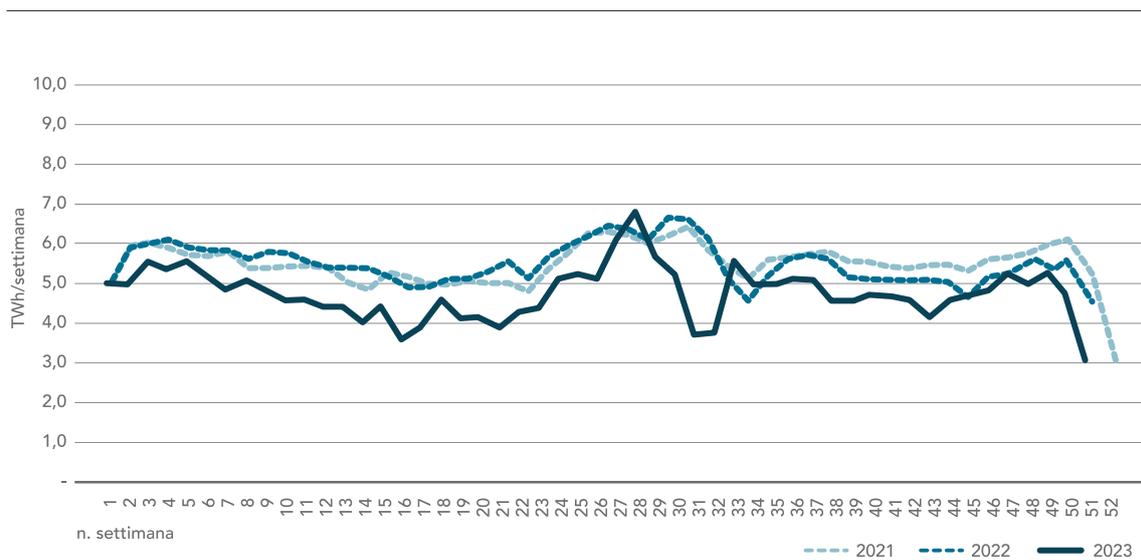
dell'anno, recuperando parzialmente nella seconda metà del 2023 (Fonte Terna).

Consumi Italia di energia elettrica, TWh fonte Terna



Di seguito si riporta anche l'andamento settimanale della richiesta di energia elettrica.

Domanda settimanale Italia, TWh

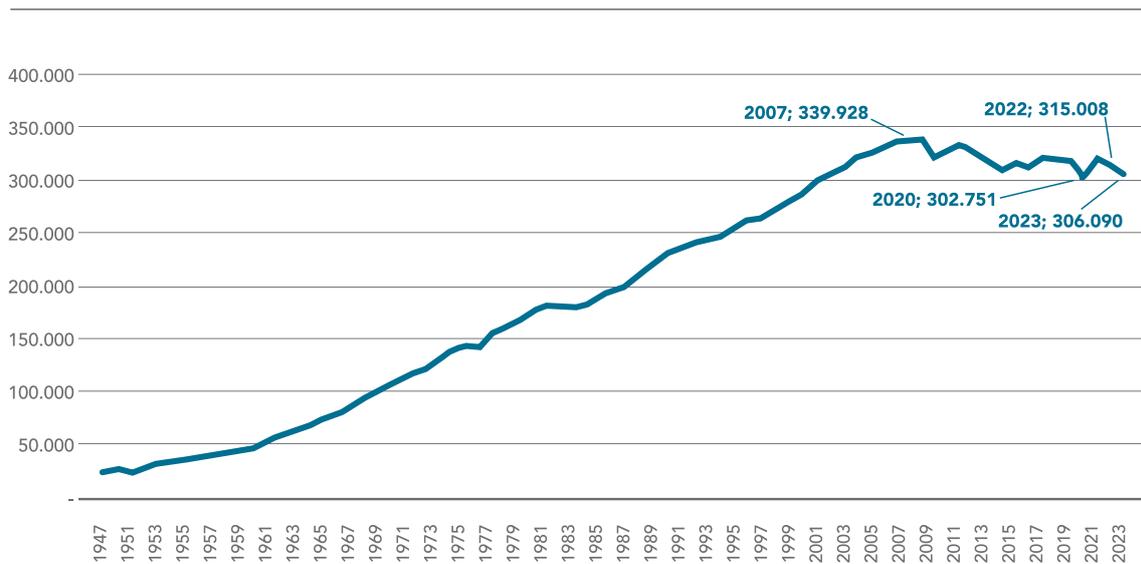


Il dato finale 2023 è inferiore di quasi il 4% anche rispetto a quello del 2021 e solo dell'1% superiore al dato del 2020.

Come si nota, la curva dei consumi elettrici italiani può considerarsi monotona crescente fino

al 2008, a parte le crisi di metà anni '70 e '80. In seguito, i consumi elettrici sono risultati in decremento, con un minimo relativo nel 2020 (303 TWh), l'anno del lockdown dovuto all'epidemia COVID.

Richiesta di energia elettrica Italia, GWh



Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2023 si sono attestati a 306.090 milioni di

kWh, in diminuzione del 2,8% rispetto al 2022. La copertura della domanda è stata garantita dalle diverse fonti riportate nella seguente tabella:

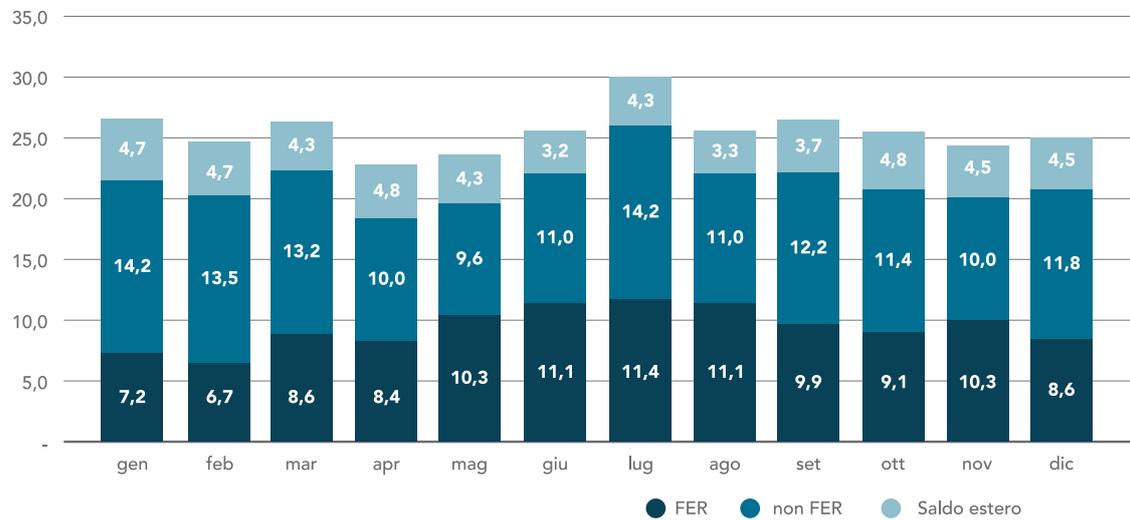
Milioni di kWh

	2023	2022	Variazione
Idroelettrica	38.244	28.094	36,1%
Pompaggio in produzione ²	1.529	1.810	-15,5%
Termica	157.934	191.276	-17,4%
di cui gas	130.718	154.417	-15,3%
di cui Biomasse	15.108	16.094	-6,1%
di cui Carbone	12.108	20.765	-41,7%
Geotermica	5.347	5.449	-1,9%
Eolica	23.374	20.304	15,1%
Fotovoltaica	30.595	27.674	10,6%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	257.023	274.607	-6,4%
ENERGIA DESTINATA AI POMPAGGI	2.185	2.586	-15,5%
TOTALE PRODUZIONE NETTA AL CONSUMO	254.838	272.021	-6,3%
di cui FER ³	112.668	97.615	15,4%
di cui NON FER	142.170	174.406	-18,5%
Import	54.572	47.379	15,2%
Export	3.320	4.392	-24,4%
SALDO ESTERO	51.252	42.987	19,2%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ¹	306.090	315.008	-2,8%

La richiesta di energia è stata abbastanza stabile nel corso dei mesi del 2023, con un picco di circa 30 TWh in luglio, dove si è registrato anche il

picco massimo di potenza richiesta, pari a 58.778 MW fra le 16:00 e le 17:00 del 19 Luglio 2023.

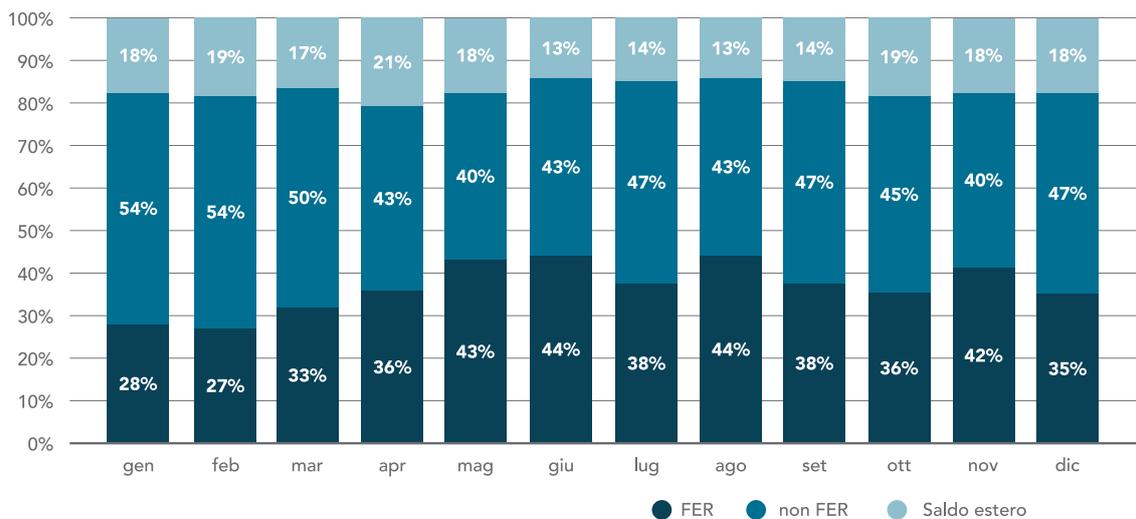
Andamento mensile della composizione della richiesta di energia, TWh



Come si può notare il contributo delle Fonti FER in alcuni mesi è superiore alle fonti NON FER: ad esempio, a maggio '23, la copertura della

richiesta di energia è stata fatta per il 43% da fonti FER e per il 40% da fonti NON FER, oltre al 18% di saldo dall'estero.

Andamento mensile della composizione richiesta di energia %



La produzione nazionale netta nel 2023 (255 TWh) è diminuita del 6,4% rispetto al 2022 (272 TWh) mentre il saldo con l'estero (51 TWh) è au-

mentato del 19,2% rispetto al 2022 (43 TWh) per effetto dell'aumento delle importazioni (+15,2%)

e per la diminuzione delle esportazioni (-24,4%). Il contributo delle Fonti Rinnovabili (FER) nel 2023 è cresciuto di oltre il 15% rispetto al 2022, atte-

standosi a oltre 112 TWh prodotti (97,6 TWh nel 2022).

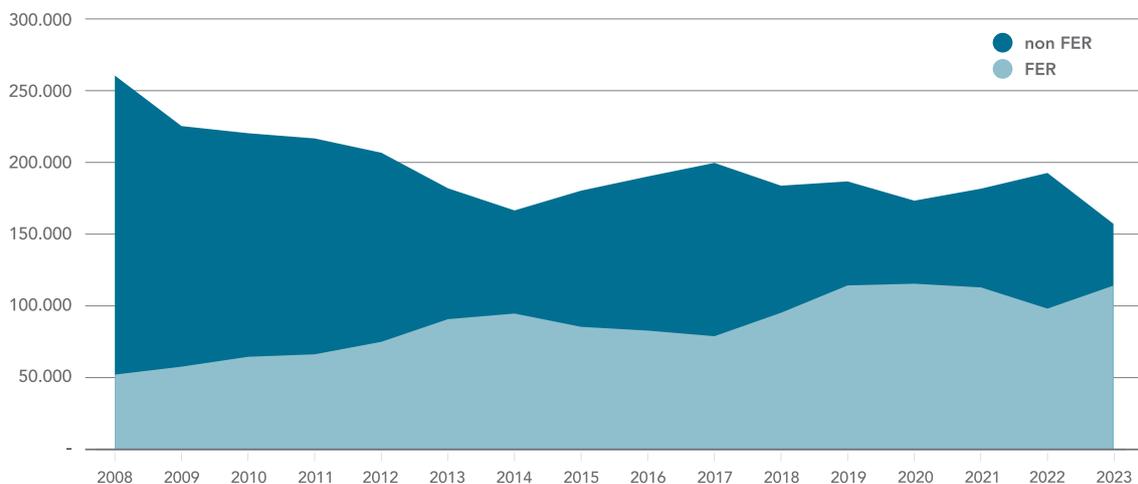
Composizione della richiesta di energia in Italia, TWh



Negli ultimi anni il peso relativo delle produzioni FER rispetto a quelle NON FER è aumentato progressivamente passando dai circa 50 TWh del

2008 (meno del 20%) ai 112 TWh del 2023 (oltre il 40%).

Andamento storico della produzione NON FER e della produzione FER GWh



La richiesta di energia elettrica nazionale (306 TWh) è stata soddisfatta per l'83% (86% nel 2022) dalla produzione nazionale netta al consumo (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi) e per il 17% dal saldo netto con l'estero. La fonte termoelettrica, pari a 158 TWh (191 TWh nel 2022), ha contribuito alla richiesta di energia per il 52%.

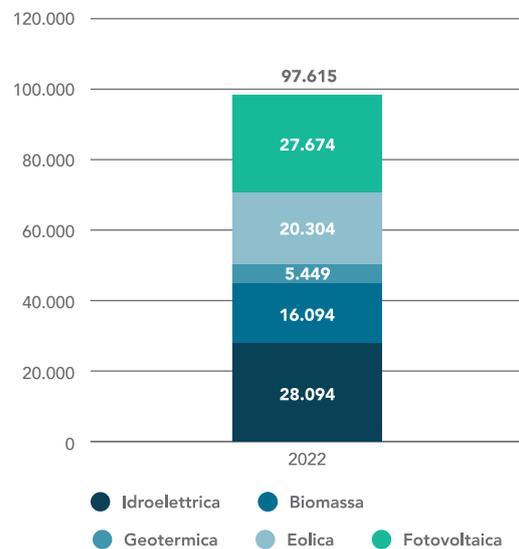
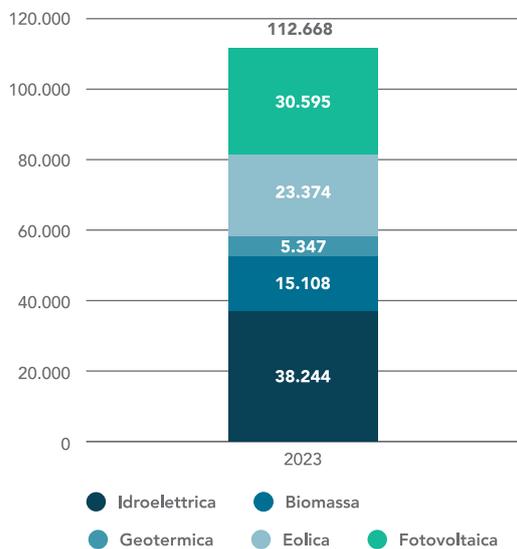
La produzione a gas, pari a circa 131 TWh, ha contribuito per il 43% a soddisfare la Richiesta di energia (49% nel 2022), mentre la biomassa (15 TWh) ha contribuito per il 5% (come nel 2022). Il carbone invece (12 TWh) ha contribuito per il 4% (7% nel 2022). La produzione da fonte carbone, in particolare, è stata inferiore a quella del 2022 di oltre 8 TWh (per effetto della cessazione degli obblighi di produzioni imposti dal governo nel

2022), riportandosi vicino al dato del 2021 (12,8 TWh).

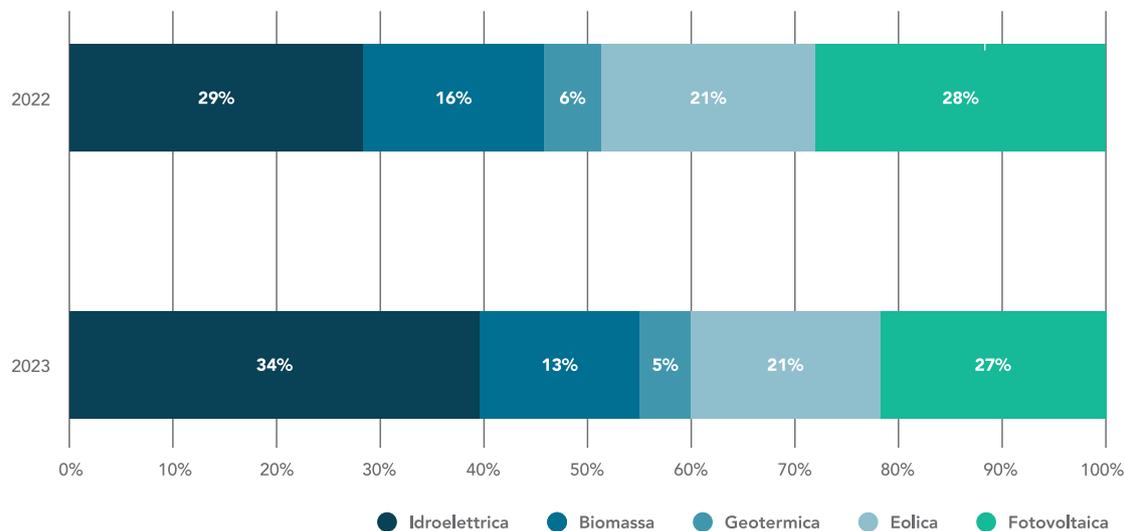
Le fonti FER (idroelettrico, biomassa, fotovoltaico, eolico, geotermico) hanno contribuito per il 37% alla richiesta di energia in Italia nel 2023 (112,7 TWh su 306 TWh), in netto aumento rispetto al 2022, quando il dato registrato era stato pari al 31%.

Fra le produzioni FER, la fonte idroelettrica rappresenta quella con il maggior contributo (38 TWh, pari al 34% del totale delle fonti FER), seguita dalla fonte fotovoltaica (31 TWh, 27%), dalla fonte eolica (23 TWh, 21%), dalla fonte biomassa (15 TWh, 13%) e dalla fonte geotermica (5 TWh, 5%).

Dettaglio fonti rinnovabili, GWh



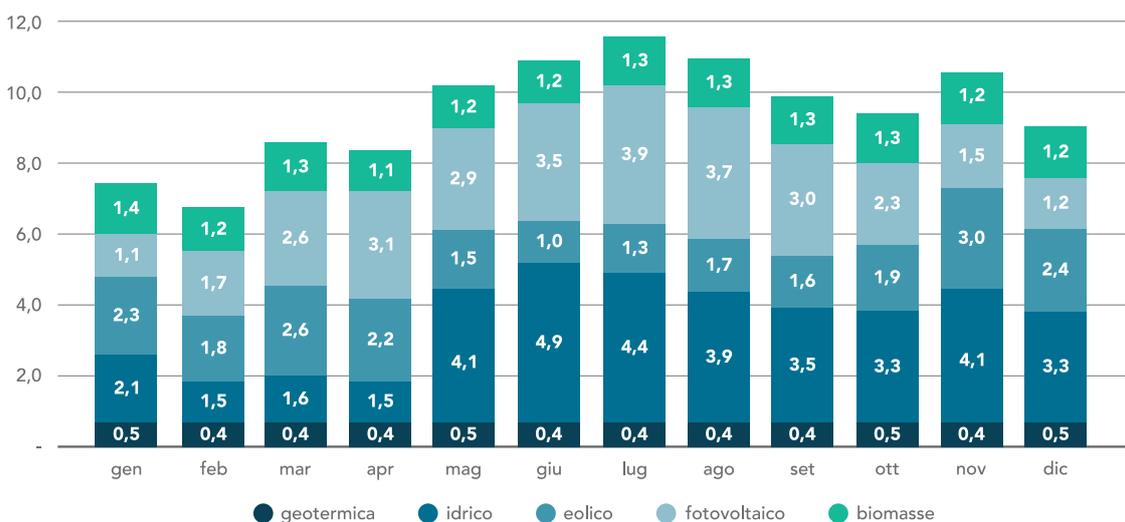
Dettaglio fonti rinnovabili



Il contributo della fonte idrica è passato da 1,5 TWh di aprile a 4,1 TWh di maggio e 4,9 TWh di

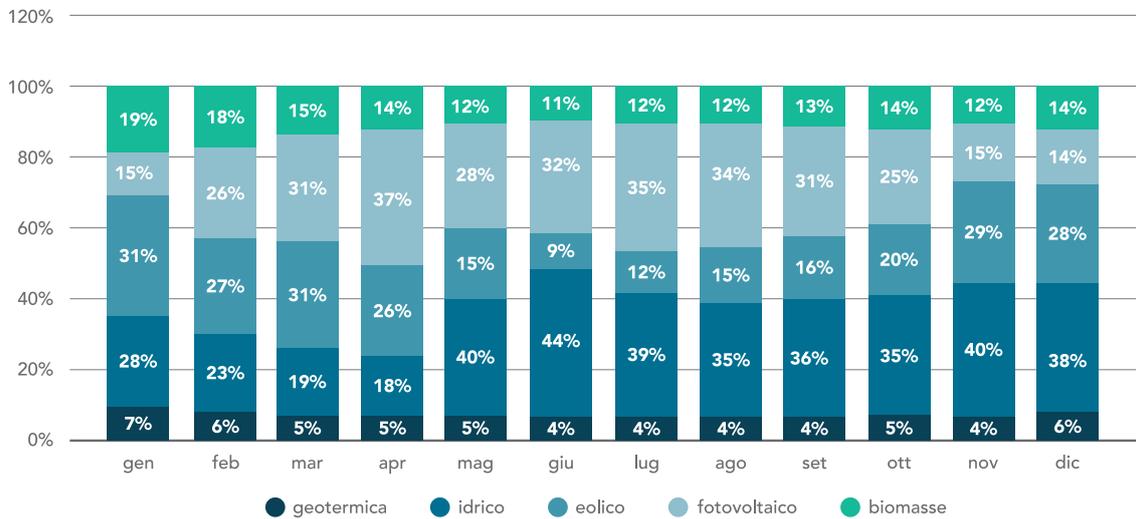
giugno, a dimostrazione del grande aumento del valore dell'idraulicità da aprile a maggio.

Dettaglio fonti FER 2023, TWh



Il contributo dell'idroelettrico nel mix di produzione FER passa dal 18% di aprile al 40% di maggio.

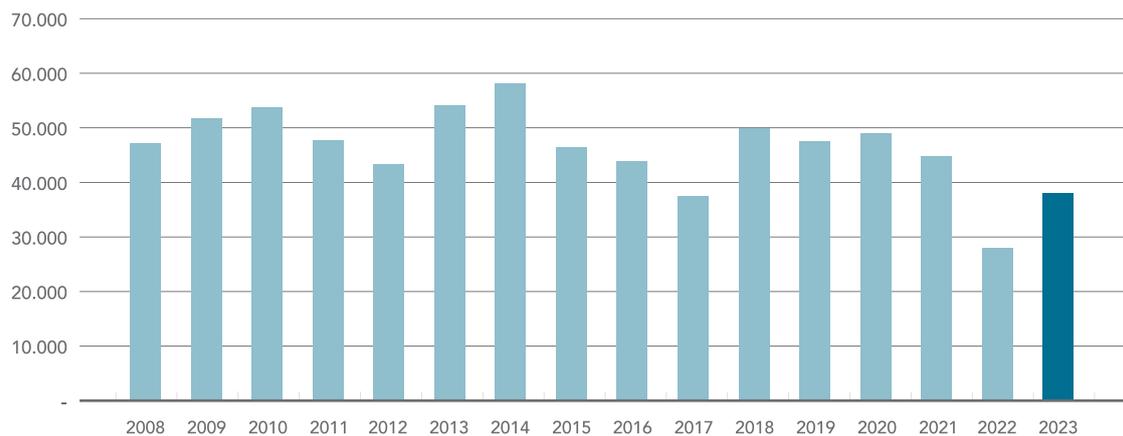
Dettaglio fonti FER 2023%



La produzione da fonte idroelettrica è cresciuta molto rispetto al 2022 (+36%) a causa del ritorno

dell'idraulicità ai valori storici nella seconda parte dell'anno.

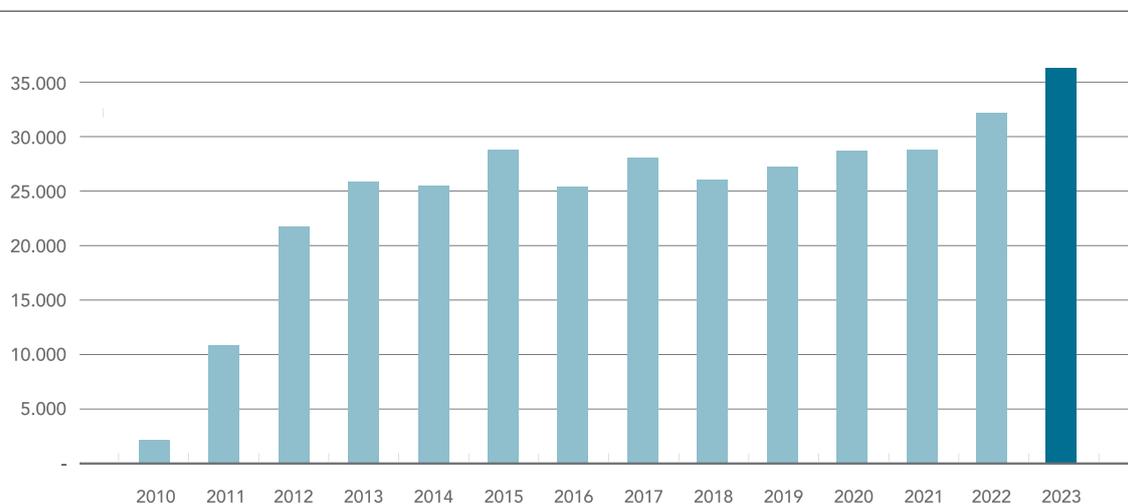
Andamento storico della produzione idroelettrica, GWh



La produzione fotovoltaica è cresciuta nel 2023 di oltre il 10% rispetto al 2022, attestandosi a oltre 30 TWh. Al 31.12.2023 la capacità fotovoltaica installata è pari a oltre 30GW, con un incremento,

dal 31.12.2022 di 5.234 MW (dato Terna). La regione con l'incremento maggiore è stata la Lombardia (+804 MW), seguita dal Veneto (+621 MW) e dal Piemonte (+519 MW).

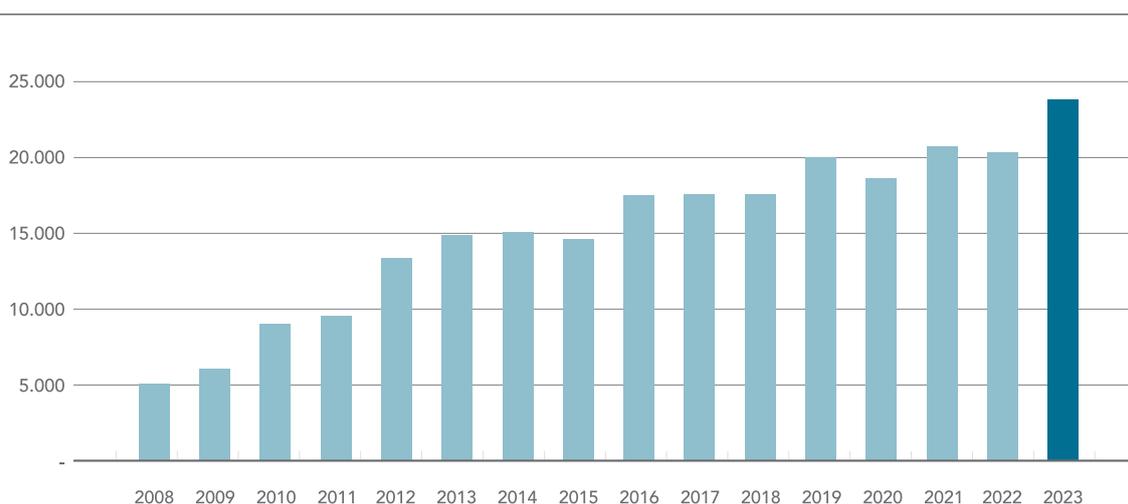
Andamento storico della produzione fotovoltaica, GWh



La produzione eolica è cresciuta nel 2023 di oltre il 15% rispetto al 2022, attestandosi a circa 23 TWh. Al 31.12.2023 la capacità eolica installata è pari a circa 12,3 GW, con un incremento, dal

31.12.2022, di 487 MW (dato Terna). La regione con l'incremento maggiore è stata la Puglia (+106 MW), seguita dalla Sicilia (+92 MW) e dalla Campania (+81 MW).

Andamento storico della produzione eolica, GWh



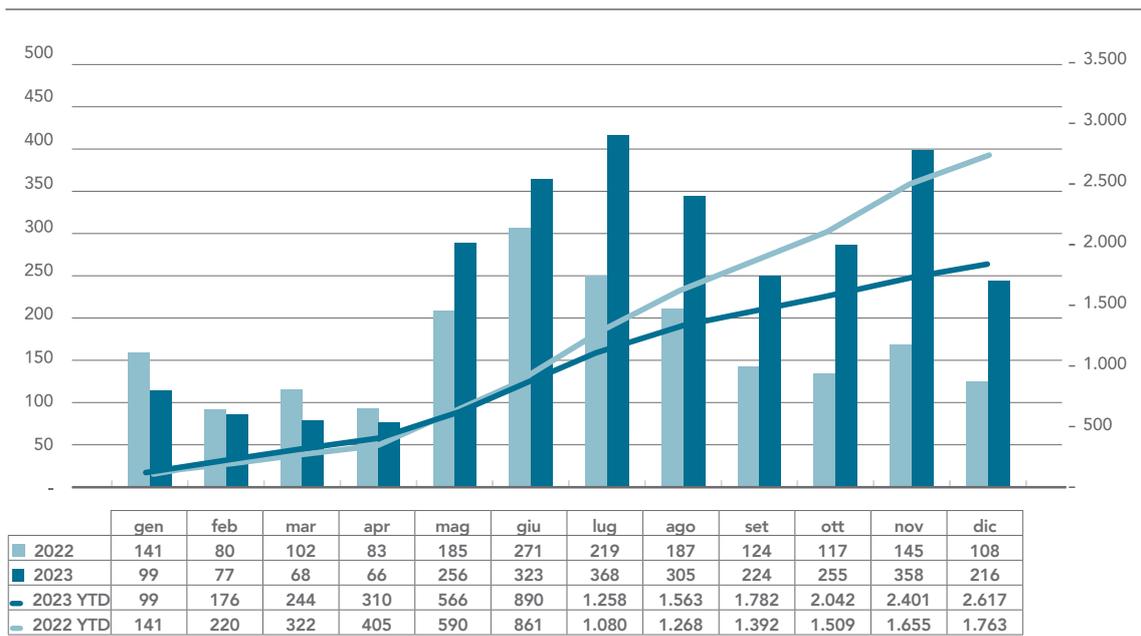
La grande siccità che ha colpito tutte le regioni italiane dell'arco alpino a partire dall'autunno 2021, si è prolungata fino a tutto il mese di aprile 2023 determinando una produzione di HDE dei primi quattro mesi significativamente inferiore ai valori storici (-54%). A partire da maggio 2023 il

valore dell'idraulicità è tornato ad essere in linea con le medie storiche, e la produzione consumativa di HDE dei mesi da maggio a dicembre si è riportata in linea con i valori storici, ben superiori a quelli registrati nel 2022.

Il dato di produzione di HDE nel 2023, pari a circa 2,6 TWh, sebbene inferiore alle medie storiche, risulta superiore di quasi il 50% al dato del 2022 (1,8 TWh). Come si vede dal grafico sotto riportato la produzione di HDE è stata inferiore a quella

del 2022 per i primi 4 mesi. Da maggio in poi la produzione è tornata in linea con le medie storiche e anche il livello dei bacini, al 31.12.2023, risulta decisamente superiore a quello registrato al 31.12.2022.

Totale produzione HDE, GWh



In Italia, l'energia totale immagazzinata nei serbatoi al 31.12.2023 è pari a 50,3% dell'invaso massimo. Al 31.12.2022 il dato era pari al 34,3% (fonte Terna).

Al Nord la % di Invaso/Invaso massimo al 31.12.2023 è pari al 53,5% contro il 29,5% del 31.12.2022 (fonte Terna).

QUADRO NORMATIVO E TARIFFARIO

LA RIASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE.

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2023.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- ale concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette

"opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del

D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4”.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, nell'esercizio 2022 la Società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto l. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, che la Legge Provinciale n. 4/1998 affida ad una specifica Deliberazione di Giunta, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata

Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di

interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;

- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento.

Il regolamento è stato approvato in data 20 ottobre 2023 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2057, ed emanato con Decreto del Presidente n. 28-104 di data 27 ottobre 2023, nonostante fosse assodata e nota la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Sempre nell'ambito specifico delle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, nel corso dell'esercizio 2023, in data 4 agosto mediante deliberazione della Giunta provinciale n. 1386, sono stati stabiliti i criteri che consentono la riassegnazione diretta al titolare uscente, consistenti sostanzialmente nella necessità/possibilità di attestazione di asservimento degli impianti oggetto di concessione all'autoconsumo o all'alimentazione di Comunità Energetiche, di Cooperativa di produzione e distribuzione o di gruppi che agiscono collettivamente.

Tornando al contesto relativo alle concessioni di grande derivazione, nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la con-

clusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Nel corso dell'esercizio 2023 Provincia e Stato

hanno attivato un tavolo di confronto finalizzato alla soluzione della controversia instaurata presso la Corte costituzionale; in virtù di ciò, sulla base di istanza congiunta, la prima udienza prevista per il mese di ottobre 2023 è stata spostata al mese di maggio 2024. Alla data di redazione della presente relazione non sono prevedibili né gli esiti della discussione né gli esiti della controversia. La situazione di stallo instauratasi ha impedito l'attivazione della procedura prevista dalla LP n. 16/2022 e del conseguente spostamento del termine di riassegnazione al 2029, poiché non è stato emanato il regolamento attuativo previsto dalla medesima norma.

Nel quadro di forte incertezza sopra rappresentato, l'azione degli enti concedenti è stata nel corso del 2023 confusa e sordinata; nonostante la norma vigente nelle Regioni a statuto ordinario prevedesse e preveda tuttora la data del 31 dicembre 2023 quale termine per l'avvio delle procedure di riassegnazione, per quanto noto le sole Regioni Lombardia ed Abruzzo hanno operato in tal senso, disponendo la prima con delibera di Giunta Regionale del 18 dicembre 2023 l'indizione delle gare per la riassegnazione per due concessioni (senza pubblicazione di bando) ed emettendo la seconda, con Determina dell'Agenzia Regionale per la Committenza di data 31 dicembre 2023, un bando di gara per tre concessioni. Da segnalare infine l'avvenuta valutazione di fattibilità nel corso dell'anno 2023 da parte della Regione Piemonte di una proposta di partenariato pubblico privato presentata da parte del concessionario uscente relativa a n° 6 concessioni.

CANONI DI CONCESSIONE

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione annua dei canoni di circa euro 1 milione rispetto a quanto versato fino al 2018. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della Società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo

alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Con Determina del Dirigente del 24 novembre 2023 sono state rideterminate le caratteristiche delle concessioni di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico di Santa Massenza (GDI 22 SA), di Torbole (GDI 23 SA) e di Predazzo (GDI 06 AV) a seguito del rilascio di nuovi titoli a derivare, a favore di terzi, ad uso di innevamento artificiale, con lievi variazioni in riduzione dei valori delle potenze nominali di concessione.

LE MISURE SUGLI "EXTRAPROFITTI"

Alcune delle norme emanate corso dell'anno 2022 e più volte nello stesso anno modificate finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitto" diffusamente descritte nella relazione sulla gestione relativa al bilancio dell'esercizio precedente, hanno trovato parziale applicazione anche nel corso dell'esercizio 2023.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER), successivamente modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis), che ha previsto quanto segue:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai

prezzi di mercato;

- impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 - per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lett. a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 - per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato

dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.

- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- Per l'anno 2023 la differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 5 agosto 2022 a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

La regolazione delle partite relative al periodo 1° febbraio 2022 – 31 dicembre 2022, avviata nel mese di ottobre 2022 sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 266/2022/R/eel e correlate Regole Tecniche attuative emesse dal GSE è stata sospesa nel mese di dicembre 2022 e risulta tuttora pendente. A fronte di tale specifica misura governativa, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 comprendeva un onere stimato in Euro 30.652 migliaia. Nel mese di agosto 2023 la Società ha inviato al GSE la relazione tecnica a consuntivo per il periodo 1° febbraio 2022 – 31 dicembre 2022, rivedendo i conteggi sottostanti alla determinazione del prezzo medio di cessione e conseguentemente rideterminando in Euro

22.541 migliaia l'onere per l'esercizio 2022, con conseguente rilevazione nell'esercizio 2023 di una sopravvenienza attiva di Euro 8.111 migliaia. Nel mese di settembre 2023 la Società ha inviato al GSE la relazione tecnica a consuntivo per il periodo 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2023; l'onere di competenza per l'esercizio 2023 è stato determinato in Euro 43.040 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La citata misura governativa ha avuto un impatto netto complessivo negativo sul Conto economico 2023 per complessivi Euro 34.929 migliaia.

La regolazione relativa alle partite relative alla medesima disposizione normativa riferite al periodo 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2023, consistenti in un unico pagamento a conguaglio a fine periodo, non è ancora stata attivata dal GSE; nel mese di settembre 2023 la società ha provveduto a fornire tutte le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa citata e sue norme attuative specifiche per il primo semestre 2023, costituite dalla Delibera ARERA 143/2023/R/eel e correlato aggiornamento di data 23 giugno 2023 delle Regole Tecniche attuative emesse dal GSE.

Al 31 dicembre 2023 la voce "Altri debiti" comprende debiti verso il GSE per Euro 39.963 migliaia (Euro 5.034 migliaia al 31 dicembre 2022) specificamente riferiti a tale misura governativa.

Come già menzionato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio dell'esercizio precedente, la Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL

4/2022. La disciplina attuativa è stata emanata da ARERA mediante Delibera 143/2023/R/eel (il medesimo atto finalizzato alla regolazione del CAP 58 euro/MWh nel periodo di applicazione relativo all'anno 2023). Il GSE, pur avendo provveduto in data 23 giugno 2023 ad adeguare le Regole Tecniche applicative, non ha dato corso alla raccolta delle informazioni presso i produttori, pertanto, ad oggi, non sono presenti i presupposti per l'eventuale avvio della regolazione delle partite economiche relative. Va in questa sede rilevato il fatto che nel corso del primo semestre 2023 i prezzi medi mensili MGP sono stati sempre inferiori al CAP di 180 Euro/MWh. Tale provvedimento non ha avuto effetti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 ha trovato infine effetto finanziario la previsione della Legge di Bilancio 2023 relativa al "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1°

gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. A fine giugno 2023 la società ha effettuato il versamento del corrispettivo di euro 21.258 migliaia, il cui effetto economico era già stato correttamente registrato nell'esercizio 2022 (si precisa che tale provvedimento non è stato riproposto per il 2023 e pertanto non ha comportato alcun onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

Si evidenzia inoltre che l'esercizio 2022 era stato interessato dal prelievo straordinario previsto dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, e successive modifiche, calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021- aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 - aprile 2021, che ha comportato un onere nell'esercizio 2022 pari a euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del conto economico 2022 (si precisa che tale provvedimento non è stato riproposto per il 2023 e pertanto non ha comportato alcun onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Le turbolenze geopolitiche che si sono sviluppate in Ucraina e più in generale a livello europeo e che nel corso del 2022 sono sfociate in un conflitto sono tuttora perduranti ed acute dall'instaurarsi del conflitto armato tra lo Stato di Israele ed Hamas iniziato nel mese di ottobre 2023. Ciò nonostante, le ripercussioni sulla ripresa dell'economia mondiale ed evidentemente anche su tutta la filiera dell'energia non hanno, nel corso del 2023, raggiunto i livelli visti nell'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio, contrariamente a quanto accaduto nell'anno 2022, si è assistito ad un brusco calo di tutte le commodity ed in particolare modo del gas naturale che, come noto, è determinante in Italia ai fini della genesi del prezzo marginale dell'energia elettrica.

Il valore medio annuo del PUN e conseguentemente del valore dell'energia prodotta dalla società si è attestato in ogni caso ad un livello ben al di sopra delle medie storiche registrate sulla Borsa elettrica dall'inizio della sua attività; tale fattore, unitamente al relativo contenimento degli effetti correlati alle norme destinate al prelievo del cosiddetti "extraprofiti" e al raggiungimento di un livello produttivo discreto (ancorché inferiore alle medie storiche) ha permesso il raggiungimento di un risultato eccezionale.

I primi mesi dell'esercizio 2023 sono stati caratterizzati da una estrema scarsità di precipitazioni, in modo del tutto analogo a quanto occorso nell'esercizio precedente; lo scarsissimo accumulo nevoso correlato alla sostanziale assenza di precipitazioni dell'inverno 2023 ha avuto un effetto diretto sulla produzione. La ripresa delle precipitazioni relativa ai mesi successivi (indicativamente da maggio in poi) ha consentito un parziale recupero; la produzione complessiva annua è stata di poco superiore a 2,6 TWh, con una riduzione rispetto alla previsione, ovvero alla media degli

ultimi 10 anni, di circa l'11%.

Più in particolare, la ripresa della produzione è stata resa possibile dalle abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato il periodo autunnale. I maggiori contributi in termini di apporti idrici si sono manifestati nel periodo autunnale, in occasione di tre eventi meteorologici rilevanti occorsi nei mesi di ottobre e di novembre. Il primo evento, manifestatosi nella giornata del 20 ottobre è stato caratterizzato da precipitazioni piovose fino ad alta quota (superiore ai 2.500 m.s.l.m.), diffuse, mediamente pari a circa 100 mm concentrate nell'arco di un pomeriggio. Il secondo, il più intenso, ha avuto luogo nelle giornate del 30 e 31 ottobre e ha visto la presenza di precipitazioni molto abbondanti, mediamente superiori a 100 mm, con punte locali superiori ai 200 mm che hanno interessato maggiormente la parte occidentale del Trentino insistendo particolarmente sulle zone della diga di Prà da Stua e dei bacini idrografici dei fiumi Sarca e Chiese. Il terzo ed ultimo evento si è manifestato immediatamente a ridosso del secondo nella giornata del 2 novembre; le precipitazioni ad esso correlate sono state abbondanti ma decisamente più contenute rispetto a quanto accaduto nei giorni precedenti (mediamente 80-100 mm) e caratterizzate da una quota neve intermedia (circa 1.800 m.s.l.m.), elemento che ha comportato un minor effetto sulle portate nei corsi d'acqua.

Ai fini della corretta gestione delle opere idrauliche e delle dighe, finalizzata all'obbligatoria partecipazione alle attività di Protezione Civile, alla preservazione dell'integrità delle opere medesime ed alla massimizzazione dell'utilizzo contingente e differito (accumulo nei serbatoi) della risorsa, la Società ha puntualmente attivato, in via anticipata sulla base delle previsioni meteorologiche, quanto previsto dalle proprie Disposi-

zione Operative relative alla Gestione delle Piene (DOP-HDE-01, in fase di revisione a seguito della recente rielaborazione dei Documenti di Protezione Civile avvenuta a cura dal Ministero delle Infrastrutture e Provincia Autonoma di Trento), coordinandosi in modo continuativo con le strutture di Protezione Civile e Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento. In particolare nel corso degli eventi è stata attivata la Sala Operativa della sede di v.le Trieste (attiva 24/24h) che ha a sua volta attivato, ove necessario, i presidi continuativi delle dighe e delle opere di derivazioni rilevanti, impartito gli ordini relativi alla gestione degli scarichi delle dighe (per le dighe di Ponte Pià, Ponte Murandin, Pezzè di Moena, Prà da Stua e Stramentizzo), coordinato la gestione del personale presso tutti gli impianti gestiti ed infine gestito ogni comunicazione da e verso le Autorità coinvolte nella gestione dell'emergenza idraulica (Protezione Civile, Commissariato del Governo, Comuni, Ministero delle Infrastrutture ecc...) attuando in particolare le disposizioni emanate da queste ultime in merito alle azioni di laminazione (contenimento degli scarichi a valle delle dighe). Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto rileva segnalare che l'azione di laminazione effettuata sugli invasi di Ponte Pià, Pra da Stua e Stramentizzo (quest'ultimo non di proprietà della Società ma gestito dalla stessa) è stato possibile limitare sensibilmente le portate scaricate a valle rispetto alla portata in arrivo, con conseguente forte riduzione dell'impatto degli eventi di piena nei territori a valle.

Per contro, nel corso della primavera e dell'estate, visto il perdurare della severa condizione di siccità iniziata nell'anno 2022, come accaduto nell'anno 2022 si è ulteriormente e costantemente perseguita la ricerca del necessario equilibrio nella gestione della preziosa risorsa acqua, indispensabile non solo all'attività produttiva ma anche e prioritariamente per gli impieghi potabile ed irriguo. In tale contesto Hydro Dolomiti Energia ha collaborato costantemente e con grande senso di responsabilità con le autorità preposte e gli altri stakeholders coinvolti, coordinati dall'Os-

servatorio sugli Utilizzi Idrici dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige.

Nell'anno 2023 è proseguita la partecipazione al cosiddetto "Capacity Market" (sostituente il precedente meccanismo denominato "Capacity Payment"), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è finalizzato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori. L'impegno formale e contrattuale dei produttori alla messa a disposizione di potenza in generazione prevede, oltre ad una remunerazione proporzionale al contingente di potenza partecipante al mercato, dei complessi meccanismi di potenziale penalizzazione correlati all'eventuale mancato rispetto parziale o totale degli obblighi assunti. Tali rischi, nel caso specifico di Hydro Dolomiti Energia sono stati presidiati e fortemente mitigati grazie all'inserimento dei contingenti di potenza nel portfolio complessivo di Dolomiti Energia Trading, operatore appartenente al Gruppo Dolomiti Energia che, sulla base di formali accordi e contratti gestisce la partecipazione degli impianti di Hydro Dolomiti Energia e di altri produttori al nuovo mercato. Le condizioni di partecipazione al Capacity Market per gli anni 2022, 2023 e 2024 sono state stabilite a seguito delle aste tenute da Terna alla fine dell'anno 2019 e nell'anno 2022. Anche nell'anno 2023, pur in presenza nel primo semestre di estrema scarsità di risorsa idrica e connesse limitazioni alla produzione, la Società non è incorsa in penalizzazioni o ad effetti negativi in riferimento al Capacity Market.

Nel mese di maggio è stato ripristinato il funzionamento del gruppo idroelettrico n. 2 della centrale di Ala interessato da un rilevante guasto alla parte oleodinamica il giorno 1° agosto 2022. I costi correlati all'attività di riparazione, eseguita da ditta specializzata (il costruttore della macchina) sono stati oggetto di indennizzo assicurativo, così come i cosiddetti danni indiretti (mancata ricavo correlato al fermo produttivo del gruppo) associati al sinistro.

Nel mese di dicembre 2023 è stata implementata una rilevante modifica organizzativa consistente nell'unificazione dei precedentemente separati centri di telecontrollo di Ponte S. Giorgio (Hydro Dolomiti Energia) e di Taio (telecontrollo quest'ultimo precedentemente gestito da Hydro Dolomiti Energia a favore di Dolomiti Edison Energy mediante apposito contratto di servizio). Il nuovo assetto ha portato e porterà ad un incremento di efficienza e di efficacia nello svolgimento dell'attività di telecontrollo e di teleconduzione degli impianti gestiti dalla società, unitamente alla prospettica riduzione dei costi ad essa associati.

Nel mese di luglio 2023 è stata formalmente costituita l'aggregazione d'asta relativamente agli impianti di Cogolo 1, Cogolo 2 e Malga Mare, assetto che consente la partecipazione dei suddetti impianti ai mercati del dispacciamento e che permette di usufruire in modo ottimizzato della flessibilità posseduta dagli impianti, nonché di disporre di efficaci strumenti per la riduzione dello sbilanciamento; l'attività costituisce un ulteriore passo in un percorso svolto negli ultimi anni che ha consentito di raggiungere analoghi risultati per l'asta del Chiese e, in buona parte, dell'asta del Sarca.

ANDAMENTO OPERATIVO

PARCO IMPIANTI

Il parco impianti al 31 dicembre 2023 ha una potenza efficiente complessiva di 1.279.884 kW, invariata rispetto all'esercizio precedente.

	Potenza efficiente netta (kW)
GRANDI DERIVAZIONI:	
- Ala	38.000
- Avio	5.200
- Boazzo	95.000
- Bussolengo	48.600
- Carzano	11.000
- Chievo	30.000
- Cimego	229.200
- Cogolo	59.800
- Costabrunella	5.410
- Fontanino	187
- Grigno	14.500
- Malga Bissina	242
- Malga Boazzo	465
- Malga Mare	12.000
- Mori	1.800
- Nembia	13.500
- Ponte Piá	1.384
- Pradastua	430
- Predazzo	15.400
- Riva del Garda	117.000
- S. Massenza	377.500
- Storo	20.000
- Toblino	255
- Torbole	124.000
- Traversa Ala	800
- Val Noana	55.600
TOTALE GRANDI DERIVAZIONI	1.277.273
PICCOLE DERIVAZIONI:	
- Dró	1.175
- Fies	1.200
- Fersina Trento	79
TOTALE PICCOLE DERIVAZIONI	2.454
TOTALE IDROELETTRICO	1.279.727
ALTRE FONTI	
Torbole fotovoltaico	157
Totale altre fonti rinnovabili	157
TOTALE	1.279.884

Le concessioni di grande derivazione hanno scadenza entro il 31 dicembre 2024 (come già illustrato al paragrafo relativo al Quadro Normativo di riferimento) mentre le concessioni di piccola

derivazione hanno scadenza al 2029 fatta eccezione per il recente nuovo impianto Trento Fersina la cui scadenza è al 2046..

ENERGIA IMMESSA E PRELEVATA DALLA RETE E VENDITE DI ENERGIA

L'energia elettrica immessa in rete nel corso del 2023 si è attestata a 2.617 milioni di kWh (1.762 milioni di kWh nel 2022) mentre l'energia prelevata dalla rete è stata pari 81 milioni di kWh per il pompaggio (82 milioni di kWh nel 2022) e 6 milioni di kWh per il funzionamento dei servizi ausiliari, in linea con il 2022.

La maggior parte dell'energia fisica prodotta dagli impianti di HDE (99,37%) è stata ceduta ai mercati organizzati dell'energia elettrica (GME)

e del bilanciamento (Terna), tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, società del Gruppo Dolomiti Energia, in virtù del contratto di vendita vigente; la medesima società, sulla base del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole, gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE a far data dal 1° gennaio 2017, mentre la rimanente parte (0,61%) è stata venduta al GSE.

Milioni di kWh

	2023		2022	
VENDITE SUI MERCATI:				
GME S.p.A. (MGP e MI)	2.384,29	91,10%	1.468,31	83,30%
Terna (MSD - sbilanciamento)	216,92	8,29%	274,04	15,54%
TOTALE VENDITE IN BORSA	2.601,18	99,39%	1.742,35	98,84%
ALTRE VENDITE DI ENERGIA:				
Decreto legislativo. 387/03 - Legge 239/04 - Delibera AEEG 280/07 GSE	16,03	0,61%	20,60	1,16%
TOTALE ALTRE VENDITE DI ENERGIA	16,03	0,61%	20,60	1,16%
TOTALE	2.617,21	100%	1.762,75	100%

INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dalla Società nell'esercizio 2023, pari complessivamente a euro 10.155 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 7.347 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 2.461 migliaia), ad attività di sviluppo (Development, euro 78 migliaia), ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development, euro 14 migliaia) e per l'acquisto di nuove dotazioni euro 256 migliaia; gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Impianto di S. Massenza: sono stati contabilizzati euro 2.186 migliaia per la sostituzione degli introduttori e dei SOD dei gruppi 1, 6, 2 e 5, euro 625 migliaia per l'installazione delle eccitatrici statiche sui gruppi 1, 6, 2 e 5 ed euro 626 migliaia per l'adeguamento dell'impianto di ventilazione della sala macchine.

Serbatoio Molveno: sono stati contabilizzati euro 246 migliaia per i nuovi comandi della paratoia di immissione del sifone della vasca di Val Genova.

Impianto di Nembia: sono stati contabilizzati euro 554 migliaia per il consolidamento del versante sopra la centrale, euro 272 migliaia per la manutenzione straordinaria della turbina.

Impianto di Cimego: sono stati contabilizzati euro 332 migliaia per i lavori di adeguamento del piano inclinato, euro 229 migliaia per i lavori di isolamento degli uffici Cimego, per la realizzazione del cappotto e la sostituzione degli infissi, euro 241 migliaia per la verniciatura esterna della condotta forzata di Cimego 1.

Serbatoio Malga Boazzo: sono stati contabilizzati euro 198 migliaia per l'adeguamento del circuito di comando degli scarichi della diga.

Impianto di Cogolo: sono stati contabilizzati euro 379 migliaia per la manutenzione straordinaria del tetto della centrale.

Impianto di Drò: sono stati contabilizzati euro 398 migliaia per la sostituzione della paratoia sghiaiatrice dell'opera di presa di Fies, della paratoia di intercettazione condotta e dello sgrigliatore.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Al fine di illustrare i risultati economici e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria di Hydro Dolomiti Energia, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e meglio illustrati nel paragrafo "2.4 Principi contabili e criteri di valutazione" contenuti nel Bilancio d'esercizio del presente documento.

Tali schemi contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

Nel prosieguo sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Primo margine: rappresenta un primo indicatore della performance operativa del core business ed indica la capacità dei ricavi della gestione caratteristica di coprire i soli costi la cui variabilità è strettamente correlata alla quantità di energia elettrica prodotta e venduta.

È calcolato sommando algebricamente le seguenti voci:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni di energia;
- costi variabili sostenuti per ottenere le quantità vendute, cioè:
 - costi per materie prime e materiali di consumo, limitatamente a quelli relativi all'energia elettrica;
 - costi per oneri connessi alla Borsa dell'energia elettrica;

- costi accessori alle vendite di energia elettrica iscritti tra i costi per servizi.

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" con esclusione delle seguenti voci:

- attività per imposte anticipate;
- attività finanziarie non correnti;
- benefici ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- passività per imposte differite.

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione delle voci:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- altre attività finanziarie correnti;
- passività finanziarie correnti;
- quota corrente dei fondi per rischi e oneri.

Capitale investito netto: determinato quale somma algebrica delle Attività immobilizzate nette e del Capitale circolante netto, delle voci non considerate precedentemente e relative agli altri benefici ai dipendenti, ai fondi rischi e oneri, a passività per imposte differite e ad attività per imposte anticipate.

Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- attività finanziarie non correnti;
- attività finanziarie correnti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- passività finanziarie non correnti;
- passività finanziarie correnti.

RISULTATI ECONOMICI

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Ricavi Energia	357.221	349.440	7.781
Ricavi certificati verdi		1.569	(1.569)
Altri ricavi (capacity market ed altri corrispettivi)	10.339	7.963	2.376
TOTALE RICAVI GESTIONE CARATTERISTICA	367.560	358.972	8.588
Acquisto energia	5.882	22.289	(16.407)
Energia di pompaggio	8.914	18.045	(9.131)
Energia servizi ausiliari	2.183	4.065	(1.882)
Altri corrispettivi	43.040	31.786	11.254
TOTALE COSTI GESTIONE CARATTERISTICA	60.019	76.185	(16.166)
PRIMO MARGINE	307.541	282.787	24.754
Incremento di immobilizzazioni	805	659	146
Altri ricavi e proventi	19.169	10.457	8.712
ALTRI RICAVI	19.974	11.116	8.858
Costo materie prime e sussidiarie	1.908	2.422	(514)
Costi per servizi	22.987	21.860	1.127
Costi per godimento beni di terzi	80.567	91.751	(11.184)
Costi per oneri diversi di gestione	6.061	20.332	(14.271)
Personale	12.298	11.096	1.202
COSTI OPERATIVI	123.821	147.461	(23.640)
MARGINE OPERATIVO LORDO	203.694	146.442	57.252
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	12.530	11.221	1.309
RISULTATO OPERATIVO	191.164	135.221	55.943
Proventi/(Oneri) finanziari	2.210	(51)	2.261
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	193.374	135.170	58.204
Imposte	50.461	89.878	(39.417)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	142.913	45.292	97.621

PRIMO MARGINE

Il primo margine energia nel 2023 si è attestato a euro 307.541 migliaia, in aumento di euro 24.754 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2022. Tale incremento riflette il significativo aumento della quantità di energia prodotta (si è passati da 1.763 GWh a 2.617 GWh) anche se il prezzo medio dell'energia si è ridotto (PUN medio aritmetico 2023 pari a 127 €/MWh rispetto a 303 €/MWh del 2022). Si ricorda che fino al 30 giugno 2023 il prezzo di vendita dell'energia è stato regolato (fissato) dal DL 115/2022 (Aiuti bis) e dall'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) più sopra descritti.

Per quanto attiene la composizione dei ricavi della gestione caratteristica si segnala quanto segue:

- i ricavi netti riconducibili ai mercati organizzati dell'energia e del dispacciamento relativi ai mercati energia del giorno prima (MGP), infragiornaliero (MI) e per il servizio di dispacciamento (MSD) sono complessivamente pari a euro 357.221 migliaia (somma algebrica fra vendite e acquisti di energia sui mercati energetici); detti ricavi sono rettificati dall'effetto negativo delle coperture effettuate per cautelarsi dal rischio di oscillazione del prezzo dell'energia pari a euro 1.530 migliaia nell'esercizio;
- i ricavi dalle vendite al GSE (per l'energia elettrica incentivata e per gli impianti ex D. Lgs 387/03 e L. 293/04) sono pari a euro 2.086 migliaia in diminuzione (euro 2.433 migliaia) rispetto al 2022 e sono dovuti principalmente all'incentivazione degli impianti da recupero energetico del DMV, incentivati FER ai sensi del DM 6 luglio 2012;

I ricavi che compongono il primo margine comprendono, tra gli altri, anche:

- i ricavi da Terna per il capacity market, pari a euro 7.697 migliaia;
- i ricavi maturati per il riconoscimento di garanzie di Origine (GO), pari a euro 2.503 migliaia;
- i ricavi da tariffa incentivante ex certificati verdi e altri certificati ambientali pari a euro 0 migliaia nel 2023, mentre nel 2022 sono stati pari a 1.569 migliaia, la differenza è dovuta ai prezzi elevato dell'energia;

Di seguito riportiamo la composizione e la variazione dei costi inclusi nel primo margine:

- i costi degli acquisti di energia elettrica sono pari a euro 5.882 migliaia;
- i costi degli acquisti di energia elettrica sulla borsa, per i consumi da pompaggio, sono pari complessivamente a euro 8.914 migliaia;
- i costi degli acquisti di energia elettrica dal Gruppo, per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione, sono pari a euro 2.183 migliaia, in diminuzione di euro 1.882 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- l'onere sostenuto nel 2023 dalla Società in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto, con decorrenza dal giorno 1° febbraio 2022, un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete, fra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte idroelettrica, ammonta ad euro 43.040 migliaia.

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 19.169 migliaia (al netto degli incrementi di immobilizzazioni), risultano in aumento rispetto al valore dell'esercizio precedente per euro 8.712 migliaia.

Includono principalmente ricavi derivanti da servizi tecnici prestati alla Capogruppo e a socie-

tà sue controllate e collegate per la gestione e manutenzione di loro centrali idroelettriche oltre a sopravvenienze per componenti di reddito positive relative a precedenti esercizi per euro 8.933 migliaia e rimborsi per risarcimenti danni per euro 3.604.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi del 2023 sono pari a euro 123.821 migliaia, in diminuzione rispetto al valore consumato nel 2022 per euro 23.640 migliaia. La riduzione è dovuta principalmente al decremento dei costi relativi al godimento di beni di terzi (11.184

migliaia) e degli oneri di gestione (14.271 migliaia).

Il costo del personale ammonta a euro 12.298 migliaia, in aumento rispetto al 2022 per euro 1.202 migliaia.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a euro 12.530 migliaia a fine esercizio, rilevando un incremento rispetto al 2022 di euro 1.309 migliaia, dovuto principalmente agli ammortamenti sui recenti investimenti effettuati sulle "opere bagnate" in consequen-

za del ravvicinato termine di fine concessione riguardante gli impianti di grande derivazione (31.12.2024), come illustrato nel paragrafo dedicato al "Quadro normativo e tariffario".

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari netti del 2023, pari a euro 2.210 migliaia, aumentano di euro 2.261 migliaia, essenzialmente grazie a maggiori interessi attivi

maturati nell'esercizio sui saldi positivi del rapporto cash pooling intrattenuto con la controllante Dolomiti Energia Holding.

IMPOSTE

Le imposte stimate del periodo ammontano complessivamente a euro 50.461 migliaia. Lo stanziamento comprende imposte correnti per euro 52.670 migliaia, l'effetto positivo della fiscalità differita per euro 1.922 migliaia e anticipata per euro 287 migliaia.

lo dell'esercizio precedente in quanto non sono più presenti gli oneri, pari ad euro 54.436 migliaia derivanti dall'art.37 DL 21/2022 (contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario contro il caro bollette) e dal "contributo di solidarietà" introdotto con la Legge di Bilancio 2023..

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE:			
- attività materiali e immateriali	780.416	782.522	(2.106)
- altre attività/(passività) non correnti	(664)	624	(1.288)
TOTALE	779.752	783.146	(3.394)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
- crediti commerciali	42.298	96.038	(53.740)
- rimanenze	-	-	-
- debiti commerciali	(15.315)	(44.982)	29.667
- crediti/(debiti) netti per imposte sul reddito e IVA	574	(19.372)	19.946
- altre attività/(passività) correnti	(44.787)	919	(45.706)
TOTALE	(17.230)	32.603	(49.833)
CAPITALE INVESTITO LORDO	762.522	815.749	(53.227)
FONDI DIVERSI:			
- benefici a dipendenti	(1.603)	(1.849)	246
- fondi rischi e oneri	(21.477)	(21.128)	(349)
- imposte anticipate nette	(154.484)	(136.783)	(17.701)
TOTALE	(177.564)	(159.760)	(17.804)
CAPITALE INVESTITO NETTO	584.958	655.989	(71.031)
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	809.715	670.213	139.502
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(224.757)	(14.224)	(210.533)

Le attività immobilizzate nette, pari a euro 780.416 migliaia, sono principalmente riferibili al valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali e sono diminuite di euro 2.106 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti in immobilizzazioni, al netto delle dismissioni, realizzati nel periodo ammontano a euro 10.155 migliaia, mentre gli ammortamenti sono stati pari ad euro 11.500 migliaia.

Il saldo delle altre attività/passività non correnti accoglie principalmente i risconti passivi pluriennali maturato in applicazione del bonus investimenti per euro 523 migliaia.

La riduzione del capitale circolante netto pari ad euro 49.883 migliaia (negativo per euro 17.230 migliaia) è principalmente legato alle dinamiche dei crediti e debiti commerciali, oltre che all'aumento di debiti verso il GSE per euro 34.909 migliaia, in applicazione alle previsioni dell'art.15-bis DL4/2022, per il periodo in oggetto.

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 2023 è pari a euro 762.522 migliaia, in diminuzione di euro 53.227 migliaia rispetto al valore di fine 2022.

I fondi per benefici a dipendenti e per rischi e oneri sono in linea con quelli dell'esercizio prece-

dente, segnano complessivamente un incremento del 0,45% rispetto all'esercizio 2022.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2023 è pari a euro 584.958 migliaia ed è coperto dal patrimonio netto per euro 809.715 migliaia e dall'indebitamento finanziario netto positivo per euro 224.757 migliaia.

Il patrimonio netto è in aumento, rispetto al 31 dicembre 2022, di euro 139.502 migliaia principalmente per l'effetto del maggior risultato

d'esercizio e della variazione della riserva che rileva il valore di mercato dei contratti derivati di copertura sull'energia elettrica che da negativa è passata ad un valore positivo, con una variazione positiva di 53.351 migliaia. Per il dettaglio degli altri movimenti di patrimonio netto, si rimanda a quanto illustrato in nota integrativa.

L'indebitamento finanziario netto, positivo a fine 2023, passa da un credito di euro 14.224 migliaia ad un credito di euro 224.757 migliaia, dettagliato nelle note a seguire.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

FLUSSI FINANZIARI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (1)	66	21
Cash flow da attività operativa	203.349	26.484
Cash flow da attività di (investimento)/disinvestimento	(146.634)	41.476
Cash flow da attività di finanziamento	(56.750)	(67.915)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (2)	31	66

Il cash flow da attività operativa si attesta nel 2023 a euro 203.349 migliaia. Il forte miglioramento è dovuto principalmente dall'incremento marcato dell'EBITDA e dalla dinamica positiva del capitale circolante netto a fronte di maggiori imposte versate rispetto al 2022.

Il cash flow da attività di investimento, al netto dei disinvestimenti, ha drenato liquidità per euro 146.634 migliaia, principalmente derivante da investimenti netti per euro 10.090 migliaia e da liquidità apportata al cash pooling di gruppo per 136.480 migliaia di euro.

Il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per euro 56.750 migliaia e si riferisce principalmente alla distribuzione di dividendi ai soci per euro 57.000 migliaia.

L'apporto del cash flow operativo e da attività di investimento ha pertanto consentito di far fronte al fabbisogno finanziario richiesto dalle attività di finanziamento.

Di seguito il dettaglio analitico dell'indebitamento finanziario netto a confronto nei due periodi di riferimento.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
INDEBITAMENTO A LUNGO TERMINE:			
- passività finanziarie non correnti	743	619	124
- debiti verso altri finanziatori	-	-	-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	743	619	124
- crediti finanziari e titoli a lungo termine	(1.001)	(35)	(966)
INDEBITAMENTO NETTO A LUNGO TERMINE	(258)	584	(842)
- passività finanziarie correnti	371	42.679	(42.308)
- altri crediti finanziaria breve termine	(224.839)	(57.421)	(167.418)
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(31)	(66)	35
INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE	(224.499)	(14.808)	(209.691)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(224.757)	(14.224)	(210.533)

RISORSE UMANE

NUMERO DEI DIPENDENTI

La consistenza del personale al 31 dicembre 2023 è pari a 179 unità, 4 unità in meno rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto che segue è evidenziato il numero dei dipendenti al 31 di-

cembre 2022 e al 31 dicembre 2023, la categoria di appartenenza, le assunzioni e le dimissioni e i cambi di qualifica.

	situazione al 31/12/2022	assunzioni	dimissioni	cambi qualifica		situazione al 31/12/2023
				+	-	
Dirigenti	2	-	-	-	-	2
Quadri	12	-	-	-	-	12
Impiegati	75	3	(4)	1	-	75
Operai	94	5	(8)	-	(1)	90
TOTALE	183	8	(12)	1	(1)	179

Nel corso del 2023 è avvenuto 1 infortunio.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE-Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto un apposito accordo. Nel corso dell'anno 2023 sono proseguite le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra, anche nell'anno 2024.

Nell'anno 2023 è proseguito l'impegno della Società nelle attività preparatorie per la sperimentazione della produzione di potenza di calcolo mediante utilizzo di energia elettrica prelevata da servizi ausiliari di centrale in configurazione SEU; terminata l'attività di approvvigionamento degli appositi dispositivi elettronici è continuata l'attività di predisposizione impiantistica per l'installazione di un sistema di calcolo presso la centrale idroelettrica di Dro, in una prima fase volontariamente rallentata alla luce dell'andamento

del prezzo di mercato dell'energia verificatosi nel corso degli anni 2022 e 2023, successivamente ostacolata da difficoltà di natura autorizzativa. Si prevede di iniziare l'attività sperimentale nel corso del 2024.

Nel 2023 la Società ha continuato l'importante attività di ricerca nell'ambito del progetto Horizon 2020 denominato SUNRISE: "Strategies and Technologies for United and Resilient Critical Infrastructures and Vital Services in Pandemic-Stricken Europe". Tale iniziativa, che coinvolge vari partner industriali ed istituzionali a livello europeo, ha lo scopo di sviluppare cooperazione attiva e strategie di risposta congiunte nell'ambito delle Infrastrutture Critiche Europee (IC) e, nel contempo, di incrementare preparazione ed equipaggiamento delle IC per valutare, affrontare e gestire adeguatamente i rischi creati da future pandemie. La Società si sta concentrando in particolare sulla proposizione ed esame di un caso di studio consistente nella ispezione remota (tramite droni, telerilevamenti satellitari abbinati ad elaborazione dei segnali basata su sistemi ad intelligenza artificiale) di opere idrauliche strategiche.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La prima parte dell'inverno in corso, ancorché preceduta da un autunno decisamente piovoso, è stata caratterizzata da una estrema scarsità di precipitazioni nevose con conseguente scarso accumulo di riserva naturale. Permane quindi anche per l'anno 2024, in assenza di bilanciamento nei prossimi mesi, il rischio di incorrere in riduzione di produzione rispetto ai valori storici con annessi potenziali effetti negativi sulla redditività complessiva in riferimento a quanto riportato nel budget 2024. Analogo effetto negativo potrà avere il trend di calo del prezzo dell'energia, interrotto nei mesi autunnali del 2023 ma ripreso a dicembre (a valle della predisposizione ed approvazione del budget 2024).

Un ulteriore e stabile effetto innovativo avranno le decisioni e le modifiche regolatorie che nei prossimi mesi ed anni saranno assunte a livello nazionale a seguito dell'approvazione del regolamento europeo sul market design avvenuta nel dicembre 2023; rilevante sarà l'effetto e l'implementazione di alcuni elementi specifici, quali ad esempio il consolidamento del capacity market, gli incentivi diretti nella forma di contratti per differenza (CfD) o regolati da "regimi equivalenti con gli stessi effetti" da applicare a FER tra cui anche l'idroelettrico e la sancita assenza della possibilità di introdurre un tetto ai ricavi dei generatori inframarginali in caso di crisi.

Tra le modifiche regolatorie in corso si segnala ai fini degli effetti prospettici (relativamente a nuove e future iniziative e relativamente ai cambiamenti indotti in riferimento ai mercati della flessibilità) che nel corso dell'esercizio 2024 verrà approvata la disciplina di Terna denominata MACSE (Meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico) che aprirà la strada, tramite l'assegnazione di specifici contingenti differenziati per zona di mercato attraverso meccanismi di asta concorrenziale, alla realizzazione di nuovi impianti di accumulo (in una prima fase di tipo elettrochimico, successivamente anche di natura idroelettrica) ed alla commercializzazione di prodotti derivati denominati "di time shifting".

L'evoluzione della gestione sarà infine fortemente condizionata dall'esito del contenzioso inerente la legge provinciale n. 16/2022 (rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica) avviato in data 2 febbraio 2023 a seguito dell'impugnazione operata dal Consiglio dei Ministri; l'esito avrà effetti diretti per la Società non solo in riferimento alle attività di predisposizione alle gare di rinnovo ma anche sulla pianificazione e strategia di investimento di breve e medio periodo.

CORPORATE GOVERNANCE

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato come proprio il Codice di Comportamento del Gruppo Dolomiti Energia, che ha lo scopo di definire i valori, i principi e le norme comportamentali che sono tenuti ad osservare tutti coloro che operano in nome e

per conto della Società e del Gruppo nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, al fine di prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO E MISURE ANTICORRUZIONE

Hydro Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, si è dotata fin dalla sua costituzione di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del d.lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto. La Società assicura un costante monitoraggio e adeguamento del Modello organizzativo e di controllo alle novità normative e all'evoluzione del contesto organizzativo e operativo in cui opera al fine di perseguire uno strumento di governo idoneo a prevenire le fattispecie di reati ex d.lgs. 231/01 incluse nel decreto, quali reati societari, reati contro la pubblica amministrazione, reati tributari, reati di criminalità organizzata, reati in materia di salute, sicurezza e ambiente, reati informatici, reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio, delitti contro l'industria e il commercio e di violazione

dei diritti d'autore, dichiarazioni mendaci, traffico di influenze illecite, reati contro il patrimonio.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/01, Hydro Dolomiti Energia ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/01 costituisce il principale strumento della Società per prevenire la commissione di reati di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, recepito e valido anche per Hydro Dolomiti Energia, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante. Allo stesso tempo il Gruppo Dolomiti Energia, consapevole dell'importanza della lotta alla

corruzione e alla luce del contesto normativo di riferimento, ha sviluppato e attuato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione per tutte le società controllate del Gruppo, e quindi anche per Hydro Dolomiti Energia, compiuti da referenti della Società in danno della stessa,

ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il D.lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In Hydro Dolomiti Energia, l'attività volta alla valutazione e miglioramento del sistema di governance, risk management e processi di controllo è affidata, tramite apposito "Contratto di servizio" alla Funzione Internal Audit del Socio Dolomiti Energia Holding SpA, che propone un piano di interventi annuo sulla base dei rischi principali della Società e dell'evoluzione del contesto organizzativo regolatorio e di business di riferimento. Il piano è approvato dal Cda della Società al quale la funzione Internal Audit relaziona periodicamente circa l'andamento e l'esito del piano, anche alla presenza del Collegio Sindacale. In particolare nel corso del 2023

il Piano si è concentrato su interventi di fraud prevention nel ciclo passivo aziendale, di assurance e advisory su presidi rilevanti in materia di cybersecurity in ambito sia Information Technology sia Operational technology, di protezione dati personali, di gestione delle sponsorizzazioni, sui contratti di servizio con Società collegate, sul processo di selezione e assunzione del personale dipendente, nonché di aggiornamento degli strumenti di assessment e management dei rischi rilevanti per la Società con particolare focus su rischi fisici e di transizione legati ai climate changes.

SISTEMA DI RACCOLTA E DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Il modello di organizzazione e controllo della Società prevede un sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni che, nel corso degli anni, ha recepito le disposizioni del D.lgs. 231/01, della L. 179/2017 e più recentemente del D.lgs. 24/2023 che ha dato attuazione alla direttiva UE 1937 del 2019 aggiornando anche la normativa in materia precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, consapevole della rilevanza di tale processo quale strumento di monitoraggio e miglioramento costante dell'eticità e compliance dell'organizzazione, si impegna a garantire i più elevati standard di trasparenza, integrità e affidabilità.

In linea con questo impegno, il Consiglio di Amministrazione della Società incoraggia i dipendenti, i collaboratori, eventuali terzi che operano con la Società, a segnalare situazioni di comportamenti non etici, irregolarità, illeciti, violazioni alle disposizioni aziendali, che abbiano rilevato nell'attività lavorativa o nei rapporti con essa, affinché la Società possa trarre beneficio da esse intercettando per tempo comportamenti difforni e porvi rimedio e correzione.

L'obiettivo che lo strumento si propone è infatti quello di prevenire la realizzazione di irregolarità all'interno dell'organizzazione, ma anche quello

di coinvolgere tutti gli stakeholders, in un'attività di contrasto agli illeciti e alle irregolarità, attraverso una partecipazione attiva e responsabile.

Al fine di gestire le eventuali segnalazioni, la Società ha istituito un soggetto collegiale responsabile per la raccolta e gestione delle Segnalazioni, specificatamente formato, denominato Comitato Segnalazioni. Qualora l'oggetto della segnalazione abbia rilevanza circa il Modello di Organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/01 e/o le misure anticorruzione, l'impostazione dell'ac-

certamento e le fasi successive sono svolte di concerto con l'Organismo di Vigilanza e /o con il Responsabile per la prevenzione della corruzione anche in relazione agli ambiti di rispettiva competenza.

La Società mette a disposizione adeguati canali per la raccolta delle segnalazioni sia in forma scritta che orale, che garantiscono tracciabilità e riservatezza, garantendo conformità alle disposizioni del D.lgs. 24/2023 in materia di protezione dati personali.

ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto

illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 7 contenuta nel bilancio di esercizio.

Trento, 13 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Merler Marco

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2023



PROSPETTI CONTABILI

Situazione Patrimoniale Finanziaria

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2023	2022
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	4.1	806.402	760.345
Altre attività immateriali	4.2	8.499.704	14.868.815
Immobili, impianti e macchinari	4.3	771.109.755	766.893.168
Attività finanziarie non correnti	4.4	1.001.684	79.624
Attività per imposte anticipate	4.5	3.443.878	14.751.766
Altre attività non correnti	4.6	30.403	1.049.316
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		784.891.826	798.403.034
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	4.7	42.297.267	96.037.770
Crediti per imposte sul reddito	4.8	2.208.675	2.208.675
Attività finanziarie correnti	4.4	224.838.198	57.421.087
Altre attività correnti	4.6	12.123.778	14.665.210
Disponibilità liquide	4.9	30.864	66.392
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		281.498.782	170.399.134
TOTALE ATTIVITÀ		1.066.390.608	968.802.168
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	4.10	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.10	641.504.120	653.212.205
Riserve OCI	4.10	22.298.083	(31.291.096)
Risultato netto dell'esercizio	4.10	142.913.008	45.291.915
TOTALE PATRIMONIO NETTO		809.715.211	670.213.024
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	4.11	20.845.785	20.568.679
Benefici ai dipendenti	4.12	1.602.746	1.849.016
Passività per imposte differite	4.5	157.927.616	151.535.301
Passività finanziarie non correnti	4.15	743.061	619.458
Altre passività non correnti	4.13	693.882	469.540
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		181.813.090	175.041.994
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	4.11	631.181	559.218
Debiti commerciali	4.14	15.314.936	44.982.013
Passività finanziarie correnti	4.15	369.805	42.678.850
Debiti per imposte sul reddito	4.8	1.635.074	22.105.504
Altre passività correnti	4.13	56.911.311	13.221.565
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		74.862.307	123.547.150
TOTALE PASSIVITÀ		1.066.390.608	968.802.168

Conto economico complessivo

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2023	2022
Ricavi	5.1	367.559.872	357.403.048
Altri ricavi e proventi	5.2	19.169.604	12.026.340
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		386.729.476	369.429.388
Costi per materie prime, di consumo e merci	5.3	18.886.709	46.820.962
Costi per servizi	5.4	103.554.884	114.729.990
Costi del personale	5.5	11.492.625	10.436.971
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.6	12.529.903	11.221.484
Altri costi operativi	5.7	49.101.213	50.999.406
TOTALE COSTI		195.565.334	234.208.813
RISULTATO OPERATIVO		191.164.142	135.220.575
Proventi finanziari	5.8	2.632.534	323.361
Oneri finanziari	5.8	423.065	373.851
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		193.373.611	135.170.085
Imposte	5.9	(50.460.603)	(89.878.170)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		142.913.008	45.291.915
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	294.558	243.501
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	(56.346)	52.268
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		238.212	295.769
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	4.10	73.063.499	146.710.414
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	4.10	(19.712.532)	(39.582.469)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		53.350.967	107.127.945
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C) = (C1)+(C2)		53.589.179	107.423.714
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		196.502.187	152.715.629

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

dati in Euro

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva avanzzi di fusione	Riserva OCI	Utile/(perdita) accumulati	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2022	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(138.714.810)	192.158.495	79.196.760	585.497.395
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(68.000.000)	-	(68.000.000)
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	79.196.760	(79.196.760)	-
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	11.196.760	(79.196.760)	(68.000.000)
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	45.291.915	45.291.915
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	107.423.714	-	-	107.423.714
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	107.423.714	-	45.291.915	152.715.629
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(31.291.096)	203.355.255	45.291.915	670.213.024
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(57.000.000)	-	(57.000.000)
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	45.291.915	(45.291.915)	-
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(11.708.085)	(45.291.915)	(57.000.000)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	142.913.008	142.913.008
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	53.589.179	-	-	53.589.179
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	53.589.179	-	142.913.008	196.502.187
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	22.298.083	191.647.170	142.913.008	809.715.211

Rendiconto finanziario

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2023	2022
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		142.913.008	45.291.915
Rettifiche per:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	5.6	182.862	162.487
- attività immateriali	5.6	6.432.641	6.436.861
- immobili, impianti e macchinari	5.6	4.884.010	4.210.940
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	2.554.840	4.279.331
(Proventi)/oneri finanziari	5.8	(2.209.469)	50.490
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		995.986	671.524
Altri elementi non monetari		(54.253)	(271.580)
Imposte sul reddito	5.9	50.460.603	89.878.170
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		206.160.228	150.710.138
Variazioni di capitale circolante netto:			
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	4.7	53.740.502	(44.279.983)
(Incremento)/decremento di altre attività	4.6	3.163.069	972.380
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	4.14	(29.667.077)	(7.683.335)
Incremento/(decremento) di altre passività	4.13	35.425.199	4.714.213
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		1.545.044	30.978
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(357.858)	(371.416)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	(2.054.761)	(1.417.513)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	4.8;4.13	(64.605.880)	(76.191.071)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		203.348.466	26.484.391
Investimenti netti in beni immateriali	4.2	(63.530)	(319.814)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.3	(10.090.474)	(9.172.849)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	4.4	(136.480.024)	50.968.603
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(146.634.028)	41.475.940
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)		-	-
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)		250.034	84.753
Dividendi pagati	4.10.1	(57.000.000)	(68.000.000)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(56.749.966)	(67.915.247)
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		(35.528)	45.084
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		66.384	21.300
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		30.856	66.384
di cui:			
depositi bancari e postali	4.9	28.302	64.105
scoperti di conto corrente		(8)	(8)
assegni		-	-
denaro in cassa	4.9	2.562	2.287

NOTE DI COMMENTO

1. INFORMAZIONI GENERALI

Hydro Dolomiti Energia Srl (in seguito anche la “Società” oppure “HDE”) opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

HDE ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata, è costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Trento,

in Viale Trieste 43.

Al 31 dicembre 2023 la Società è controllata con una quota pari al 60% da Dolomiti Energia Holding SpA (in seguito anche “DEH”), che redige il bilancio consolidato di Gruppo, e partecipata al 40% da Fedaia Holdings Sarl (in seguito anche “FH”).

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d’esercizio della Società (il

“Bilancio d’esercizio”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, rico-

nosciuti nell’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell’esercizio. L’insieme di tutti i principi ed interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “UE-IFRS” oppure “principi contabili internazionali”.

2.2 BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio separato è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, la facoltà per le società non quotate di adottare i Principi

Contabili Internazionali per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico,

ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi

troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 marzo 2024.

2.3 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento. Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti, con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio è classificato in base alla natura dei

costi e include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e

- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La valuta utilizzata per la presentazione dei prospetti di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il bilancio d'esercizio fornisce informativa comparativa del precedente periodo.

2.4 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

USO DI STIME E GIUDIZI DEL MANAGEMENT

La redazione del bilancio, in applicazione degli UE-IFRS, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime ed assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

RECUPERO DI IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2023 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che si annulleranno.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

VALORE AMMORTIZZABILE DI ALCUNI ELEMENTI DEGLI IMPIANTI DELLA FILIERA IDROELETTRICA PROVINCIALE A SEGUITO DELLE VARIE NORMATIVE DI SETTORE

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti". La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di

diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;

- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31

dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, nell'esercizio 2022 la Società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, che la Legge Provinciale n. 4/1998 affida ad una specifica Deliberazione di Giunta, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette “asciutte” (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell’art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 “prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell’immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile”;
 - i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest’ultimo ne preveda l’utilizzo in sede di presentazione d’offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del “cherry picking”, ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
 - nell’ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti “ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche” riferibili alla fattispecie dell’autoproduzione;
 - l’oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
 - conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell’articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
 - sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.
- In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l’impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.
- A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.
- I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento.

Il regolamento è stato approvato in data 20 ottobre 2023 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2057, ed emanato con Decreto del Presidente n. 28-104 di data 27 ottobre 2023, nonostante fosse assodata e nota la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Sempre nell'ambito specifico delle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, nel corso dell'esercizio 2023, in data 4 agosto mediante deliberazione della Giunta provinciale n. 1386, sono stati stabiliti i criteri che consentono la riassegnazione diretta al titolare uscente, consistenti sostanzialmente nella necessità/possibilità di attestazione di asservimento degli impianti oggetto di concessione all'autoconsumo o all'alimentazione di Comunità Energetiche, di Cooperativa di produzione e distribuzione o di gruppi che agiscono collettivamente.

Tornando al contesto relativo alle concessioni di grande derivazione, nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la con-

clusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Nel corso dell'esercizio 2023 Provincia e Stato hanno attivato un tavolo di confronto finalizzato alla soluzione della controversia instaurata presso la Corte Costituzionale; in virtù di ciò, sulla base di istanza congiunta, la prima udienza prevista per il mese di ottobre 2023 è stata spostata al mese di maggio 2024. Alla data di redazione del presente bilancio non sono prevedibili né gli esiti

della discussione né gli esiti della controversia. La situazione di stallo instauratasi ha impedito l'attivazione della procedura prevista dalla LP n. 16/2022 e del conseguente spostamento del termine di riassegnazione al 2029, poiché non è stato emanato il regolamento attuativo previsto dalla medesima norma.

Nel quadro di forte incertezza sopra rappresentato, l'azione degli enti concedenti è stata nel corso del 2023 confusa e scoordinata; nonostante la norma vigente nelle Regioni a statuto ordinario prevedesse e preveda tuttora la data del 31 dicembre 2023 quale termine per l'avvio delle procedure di riassegnazione, per quanto noto le sole Regioni Lombardia ed Abruzzo hanno operato in tal senso, disponendo la prima con delibera di Giunta Regionale del 18 dicembre 2023 l'indizione delle gare per la riassegnazione per due concessioni (senza pubblicazione di bando) ed emettendo la seconda, con Determina dell'Agenzia Regionale per la Committenza di data 31 dicembre 2023, un bando di gara per tre concessioni. Da segnalare infine l'avvenuta valutazione di fattibilità nel corso dell'anno 2023 da parte della Regione Piemonte di una proposta di partenariato pubblico privato presentata da parte del concessionario uscente relativa a n° 6 concessioni.

DIRITTI D'USO (LEASE)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo

rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, riferiti principalmente agli impianti di produzione di energia

elettrica, sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato e dei costi interni capitalizzati relativi ai prelievi di materiali di magazzino e al costo del lavoro.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso o la vendita (c.d. qualifying asset), vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto/costruzione di beni che non presentano tali caratteristiche vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza. Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 e recentemente nel 2022 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confer-

mato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è riportata nella seguente tabella.

	Vita utile
Fabbricati civili	60 anni
Impianti di produzione idroelettrica ⁽¹⁾ :	
- terreni	illimitata
- fabbricati ed opere civili	60 anni
- condotte forzate	50 anni
- macchinario meccanico ed elettrico	40 anni
- apparecchiature e impianti ausiliari	40 anni

(1) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale relativo utile o perdita, rilevato a conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, qualora esista, e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Gli impianti includono beni gratuitamente devolvibili. Questi ultimi riguardano beni asserviti alle concessioni delle grandi derivazioni di acqua degli impianti idroelettrici, ubicati principalmente nella provincia di Trento, la cui scadenza originaria era fissata al 2020 (prorogata di diritto fino alla data massima del 31 dicembre 2024, in

applicazione della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 e da ultimo della legge n. 118 del 2 agosto 2022). Al termine delle concessioni, salvo rinnovo delle stesse, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali, dovranno essere devoluti alla Provincia Autonoma di Trento, in condizione di regolare funzionamento, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito delle varie normative di settore. La Società ritiene che i piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione, la cui scadenza presunta è stata portata al 31 dicembre 2024 (si veda il paragrafo

“Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019, della legge n. 9/2020 e della legge n. 118/2022” e “Quadro normativo e tariffario” nella Relazione sulla gestione) e la vita utile residua del bene.

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Qualora esistano, si procede, per ogni attività interessata, alla stima del relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, ed il valore d'uso. Nel determinare il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso.

Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa cash generating unit a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta a conto economico una perdita di valore. Le riduzioni di valore di cash generating unit sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile. Se vengono meno

i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, per ciascun impianto della filiera idroelettrica è stata predisposta un'apposita analisi del valore di recuperabilità assumendo il 31 dicembre 2024 come data ultima di esercizio di tali impianti in regime di concessione, considerando nei flussi di cassa futuri attualizzati (determinati coerentemente con il Piano 2024-2027 di Gruppo, e con il budget 2024 approvato dalla Società, scontati al tasso di attualizzazione – WACC – del 6%) quanto atteso dalla gestione fino al 31 dicembre 2024 e considerando quale “terminal value” al 31 dicembre 2024 il valore di ciascun impianto determinato sulla base della perizia precedentemente menzionata. E' stato inoltre predisposta anche un'analisi di sensitivity assumendo il 31 dicembre 2025 come data di termine delle concessioni. L'esame non ha evidenziato impianti caratterizzati da presunte perite di valore.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale,

quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON DERIVATE

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa

stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "underlying", quale tasso d'interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile a fronte di cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato ad una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le altre attività o tra le passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico, ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura hedge accounting.

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma

valutati al FVTPL in quanto non si qualificano per l'hedge accounting e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli elementi oggetto di copertura (fair value hedge), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

La Società analizza tutti i contratti di acquisti e vendite a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di elettricità, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita previsto dalla Società (own use exemption).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Comprendono i depositi che sono disponibili a vista o brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario della Società, le disponibilità liquide includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TFR E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o relativa ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Con riferimento alle passività per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale

costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (past service cost) è rilevato immediatamente a conto economico.

I dipendenti, inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi ad una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora l'effetto sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'e-

sercizio in cui avviene la variazione. L'ammontare degli accantonamenti relativi a rischi che si ritiene si manifesteranno entro i dodici mesi successivi è rilevato tra le passività correnti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Questa categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività per leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

È assimilata a contributi in conto esercizio la corresponsione da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della tariffa incentivante ex certificati verdi sulla produzione netta di energia, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia stessa. L'incentivo è rilevato per competenza, nel periodo contabile in cui sono sostenuti i correlati costi di produzione di energia pulita, in contropartita alle "Altre attività correnti".

RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligations è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).
- Più in particolare, secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:
 - i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
 - i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
 - i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Tali ricavi sono determinati sulla base dei dati ricevuti da Dolomiti Energia Trading S.p.A. (società controllata da Dolomiti Energia Holding) intestataria del contratto di dispacciamento (sulla base del contratto di mandato) con il GME e il GSE.

RILEVAZIONE DEI RICAVI PER VENDITA/COSTI PER ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA

I ricavi per vendita di energia elettrica/costi per acquisto di energia elettrica sono rilevati secondo il principio della competenza, nel mese di immissione/prelievo dalla rete. I costi e i ricavi sono retrocessi da Dolomiti Energia Trading che, in virtù di uno specifico contratto di mandato, intrattiene rapporti con le controparti del mercato elettrico.

Di norma i quantitativi ed i prezzi sono riscontrabili con la controparte entro la chiusura del periodo contabile a cui si riferiscono e conseguentemente non vi sono conguagli successivi.

È necessario ricorrere a stime soltanto per rilevare ricavi/costi originati in tempo reale da bilanciamenti, cioè richieste di energia da parte del Gestore della rete finalizzate a mantenere il bilanciamento tra immissioni e prelievi nel sistema elettrico nazionale e da sbilanciamenti, cioè da differenze tra produzioni programmate in acquisto e vendita e produzioni effettivamente immesse/prelevate dalla rete.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce

"crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2016 HDE ha aderito all'istituto del Consolidato fiscale nazionale con la controllante Dolomiti Energia Holding SpA come società consolidante; i debiti o i crediti per IRES sono esposti rispettivamente tra le altre passività/attività correnti.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le misure sugli "extraprofitti"

Alcune delle norme emanate corso dell'anno 2022 e più volte nello stesso anno modificate finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitti" diffusamente descritte nella relazione sulla gestione relativa al bilancio dell'esercizio precedente, hanno trovato parziale applicazione anche nel corso dell'esercizio 2023.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER), successivamente modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis), che ha previsto quanto segue:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - ai impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - ai impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 - per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lettera a), solari, eolici, geotermici e

idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;

- per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.

- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- Per l'anno 2023 la differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 5 agosto 2022 a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti, rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

La regolazione delle partite relative al periodo 1° febbraio 2022 – 31 dicembre 2022, avviata nel mese di ottobre 2022 sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 266/2022/R/eel e correlate Regole Tecniche attuative emesse dal GSE è stata sospesa nel mese di dicembre 2022

e risulta tuttora pendente. A fronte di tale specifica misura governativa, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 comprendeva un onere stimato in Euro 30.652 migliaia. Nel mese di agosto 2023 la Società ha inviato al GSE la relazione tecnica a consuntivo per il periodo 1° febbraio 2022 – 31 dicembre 2022, rivedendo i conteggi sottostanti alla determinazione del prezzo medio di cessione e conseguentemente rideterminando in Euro 22.541 migliaia l'onere per l'esercizio 2022, con conseguente rilevazione nell'esercizio 2023 di una sopravvenienza attiva di Euro 8.111 migliaia.

Nel mese di settembre 2023 la Società ha inviato al GSE la relazione tecnica a consuntivo per il periodo 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2023; l'onere di competenza per l'esercizio 2023 è stato determinato in Euro 43.040 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La citata misura governativa ha avuto un impatto netto complessivo negativo sul Conto economico 2023 per complessivi Euro 34.929 migliaia.

La regolazione relativa alle partite relative alla medesima disposizione normativa riferite al periodo 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2023, consistenti in un unico pagamento a conguaglio a fine periodo, non è ancora stata attivata dal GSE; nel mese di settembre 2023 la società ha provveduto a fornire tutte le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa citata e sue norme attuative specifiche per il primo semestre 2023, costituite dalla Delibera ARERA 143/2023/R/eel e correlato aggiornamento di data 23 giugno 2023 delle Regole Tecniche attuative emesse dal GSE.

Al 31 dicembre 2023 la voce "Altri debiti" comprende debiti verso il GSE per Euro 39.963 migliaia (Euro 5.034 migliaia al 31 dicembre 2022) specificamente riferiti a tale misura governativa.

Come già menzionato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio dell'esercizio precedente,

la Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata emanata da ARERA mediante Delibera 143/2023/R/eel (il medesimo atto finalizzato alla regolazione del CAP 58 Euro/MWh nel periodo di applicazione relativo all'anno 2023). Il GSE, pur avendo provveduto in data 23 giugno 2023 ad adeguare le Regole Tecniche applicative, non ha dato corso alla raccolta delle informazioni presso i produttori, pertanto, ad oggi, non sono presenti i presupposti per l'eventuale avvio della regolazione delle partite economiche relative. Va in questa sede rilevato il fatto che nel corso del primo semestre 2023 i prezzi medi mensili MGP sono stati sempre inferiori al CAP di 180 Euro/MWh. Tale provvedimento non ha avuto effetti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 ha trovato infine effetto finanziario la previsione della Legge di Bilancio 2023 relativa al "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. A fine

giugno 2023 la società ha effettuato il versamento del corrispettivo di euro 21.258 migliaia, il cui effetto economico era già stato correttamente registrato nell'esercizio 2022 (si precisa che tale provvedimento non è stato riproposto per il 2023 e pertanto non ha comportato alcun onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

Si evidenzia inoltre che l'esercizio 2022 era stato interessato dal prelievo straordinario previsto dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, e successive modifiche, calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021- aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 - aprile 2021, che ha comportato un onere nell'esercizio 2022 pari a euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del conto economico 2022 (si precisa che tale provvedimento non è stato riproposto per il 2023 e pertanto non ha comportato alcun onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

DIVIDENDI

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili ai Soci sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

PARTI CORRELATE

Si definiscono parti correlate Dolomiti Energia Holding SpA, le controllanti di DEH, le società che hanno il medesimo soggetto controllante di DEH, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari sono controllate, oppure sono soggette a controllo

congiunto da parte di DEH e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano le società collegate di altre entità del gruppo, i dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della Società e di DEH nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, anche congiuntamente. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Quanto detto sopra per Dolomiti Energia Holding SpA è applicabile specularmente al socio di minoranza Fedaia Holdings Sarl.

In merito ai contratti di servizio stipulati con la controllante, nonché capogruppo Dolomiti Energia Holding, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione per la gestione accentrata della liquidità aziendale (Cash Pooling) in capo alla società pooler Dolomiti Energia Holding;
- Dolomiti Energia Holding si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA e dal 2016 anche la Società ha aderito a tale meccanismo;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette (IRES).

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2023, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologa-

ti e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2023, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2023

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2023 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

○ **Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of Financial Statement".**

Il documento pubblicato dallo IASB Board include delle modifiche al documento "IFRS Practice Statements 2 – Making Material Judgements" che mirano a fornire delle linee guida su come applicare il concetto di "rilevanza" all'informativa sui principi contabili. In particolare, il principio sancisce che si devono descrivere in bilancio solamente i principi contabili rilevanti ("material") e non tutti i principi contabili significativi ("significant").

L'informazione è rilevante se, considerata insieme alle altre informazioni incluse nel bilancio, può ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai primary users del bilancio. Per valutare la "rilevanza" dell'informativa è necessario considerare sia l'importo delle operazioni sia la loro natura, considerando quindi fattori sia quantitativi che qualitativi.

○ **Emendamenti allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates".**

Gli emendamenti allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili. Le stime contabili devono essere intese come importi monetari rilevanti in bilancio, che han-

no delle incertezze nella misurazione. La stima contabile è effettuata per raggiungere l'obiettivo del principio contabile, in quanto un principio contabile potrebbe richiedere di valutare delle voci di bilancio a importi monetari che non possono essere osservati direttamente e, per tale motivo, devono essere stimati attraverso l'uso di valutazioni e ipotesi basate sulle più recenti informazioni, attendibili, disponibili. Inoltre, i cambiamenti nelle stime contabili risultanti da nuove informazioni non devono considerarsi correzioni di errori.

○ **Emendamenti allo IAS 12 "Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities Arising From a Single Transaction".**

Le modifiche chiariscono che l'esenzione dalla rilevazione iniziale non si applica più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari ammontare, riducendo il campo di applicazione dell'eccezione. Per le transazioni oggetto delle modifiche, è richiesto che le relative attività e passività differite siano rilevate all'inizio del primo periodo comparativo presentato, con l'eventuale effetto cumulativo rilevato a rettifica degli utili portati a nuovo (o di altre componenti del patrimonio netto) a tale data. Inoltre, l'8 novembre 2023, con Regolamento UE 2023/2468, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il 9 novembre 2023, la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 che introducono un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte

differite connesse all'applicazione del Pillar II dell'OCSE, e alle informazioni integrative. Si ricorda che la riforma fiscale OCSE "Global anti-base erosion model rules" ha introdotto un modello per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Le regole del Pillar II mirano a porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi imprese multinazionali.

- Emendamenti all'IFRS 17 "insurance Contracts".
L'IFRS 17 è stato emesso nel maggio 2017, in sostituzione all'IFRS 4, con la finalità di introdurre un modello di valutazione uniforme per

i contratti assicurativi, definendone i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione.

Con tale finalità il principio:

- Introduce un unico modello contabile per tutti i contratti assicurativi;
- Richiede di fornire informazioni aggiornate in relazione ai rischi e le performance dei contratti assicurativi e alle obbligazioni;
- Migliora la trasparenza delle informazioni finanziarie.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2023 della Società.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presen-

tazione del bilancio 2023, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2023.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements".
Le modifiche, emesse in data 31 ottobre 2022 e applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l'entità, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il paga-

mento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell'esercizio.

È irrilevante l'intenzione dell'entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:

- il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
- il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

Con riferimento all'informativa di bilancio, l'entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

- rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
- risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- regolamento di una passività classificata come non corrente.

Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

- importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
- descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;

- fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).

○ **Emendamenti all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback".**

Le modifiche, emesse in data 22 settembre 2022 e applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e retrolocazione, che prevede il pagamento da parte del locatario-venditore di canoni variabili.

○ **Emendamenti allo IAS 7 "Statement of Cash Flows".**

Il 25 maggio ha pubblicato "Supplier Finance Arrangements" che modifica lo IAS 7 per disciplinare i requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento nella catena di approvvigionamento e relative informazioni integrative. Prima delle modifiche né lo IAS 7 né l'IFRS 7 prevedevano obblighi informativi specifici per il reverse factoring. Il principio richiede di fornire informazioni che consentano agli utilizzatori del proprio bilancio di valutare la natura e l'entità dei rischi derivanti da strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta; i reverse factoring spesso danno luogo ad un rischio di liquidità a causa della concentrazione di una parte delle passività con un istituto finanziario. Tali disposizioni sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

○ **Emendamenti allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rate".**

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Lack of Exchangeability" che ha definito principalmente:

- I requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra e quando non lo è;
- I requisiti per stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibi-

le in un'altra e i relativi requisiti di informativa aggiuntivi.

Tale emendamento entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

4. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4.1. DIRITTI D'USO – EURO 806 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Diritti d’uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

dati in migliaia di Euro

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2022		628	628
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	973	973
Fondo ammortamento	-	(345)	(345)
Incrementi	-	313	313
Decrementi netti	-	(19)	(19)
Ammortamenti	-	(162)	(162)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	-	760	760
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	1.231	1.231
Fondo ammortamento	-	(471)	(471)
Incrementi	-	235	235
Decrementi netti	-	(6)	(6)
Ammortamenti	-	(183)	(183)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	-	806	806
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	1.331	1.331
Fondo ammortamento	-	(525)	(525)

“Diritti d’uso di altri beni”, pari ad euro 806 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi

veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio UE IFRS 16, par. 53.

(dati in migliaia di Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE		variazione
		2023	2022	
Ammortamento diritti d'uso	5.6	183	162	21
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	5.8	20	20	-
Costi relativi a contratti a breve termine	5.4	97	157	(60)
Totale flusso finanziario in uscita per leases		322	371	(49)

4.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI – EURO 8.500 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(dati in migliaia di Euro)

	Utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2022	22	19.112	165	1.687	20.986
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	142	38.223	284	1.687	40.336
Fondo ammortamento	(120)	(19.111)	(119)	-	(19.350)
Incrementi	-	-	-	320	320
Ammortamenti	(10)	(6.371)	(56)	-	(6.437)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	12	12.741	109	2.007	14.869
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	142	38.223	284	2.007	40.656
Fondo ammortamento	(130)	(25.482)	(175)	-	(25.787)
Incrementi	-	-	-	64	64
Ammortamenti	(5)	(6.371)	(57)	-	(6.433)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	7	6.370	52	2.071	8.500
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	142	38.223	284	2.071	40.720
Fondo ammortamento	(135)	(31.853)	(232)	-	(32.220)

A seguito dell'operazione di fusione inversa per incorporazione del socio unico Hydro Investments Dolomiti Energia in HDE, avvenuta nel 2020, si è generato un disavanzo da fusione complessivo lordo imposte di euro 588.866 migliaia, che la Società ha allocato per euro 550.643 migliaia sui

beni materiali non gratuitamente devolvibili (nota 4.3) e per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute; detto valore risulta ammortizzato lungo la durata residua delle concessioni stesse, aventi scadenza 31 dicembre 2024. L'ammortamento ri-

sulta pressoché allineato al precedente esercizio, dove erano stati invece rimodulati gli ammortamenti in ottemperanza alla Legge 118/2022, che aveva modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022.

In vista dello svolgimento delle gare per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche in scadenza nel 2024, la Società ha sostenuto e capitalizzato costi interni ed esterni propedeutici

alla partecipazione alle gare stesse per un ammontare complessivo di euro 2.009 migliaia, di cui euro 14 migliaia sostenuti nel corso del 2023; tali costi entreranno in ammortamento a seguito dell'esito delle procedure di assegnazione delle concessioni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono inoltre per euro 7 migliaia il valore netto contabile di software per la gestione dei dati di monitoraggio delle dighe. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei software è di 5 anni.

4.3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 771.110 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

dati migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2022	3.338	113.445	639.906	1.520	429	3.965	762.603
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.338	136.623	1.158.445	7.874	1.581	3.965	1.311.826
Fondo ammortamento	-	(23.178)	(518.539)	(6.354)	(1.152)	-	(549.223)
Incrementi	32	60	3.969	216	41	4.895	9.213
Decrementi netti	-	-	(712)	-	-	-	(712)
Riclassifiche	-	51	2.125	-	-	(2.176)	-
Ammortamenti	-	-	(4.211)	-	-	-	(4.211)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	3.370	113.556	641.077	1.736	470	6.684	766.893
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.370	136.734	1.163.080	8.086	1.622	6.684	1.319.576
Fondo ammortamento	-	(23.178)	(522.003)	(6.350)	(1.152)	-	(552.683)
Incrementi	2	1.524	4.871	209	9	3.476	10.091
Decrementi netti	-	(154)	(837)	-	-	-	(991)
Riclassifiche	-	1.246	3.674	-	-	(4.919)	1
Ammortamenti	-	-	(4.884)	-	-	-	(4.884)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	3.372	116.172	643.901	1.945	479	5.241	771.110
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.372	139.254	1.169.813	8.295	1.626	5.241	1.327.601
Fondo ammortamento	-	(23.082)	(525.912)	(6.350)	(1.147)	-	(556.491)

Gli immobili, impianti e macchinari risultano complessivamente pari a euro 771.110 migliaia ed evidenziano, rispetto al valore del 31 dicembre 2022, un incremento di euro 4.217 migliaia, derivante principalmente da capitalizzazioni del periodo per euro 10.091 migliaia e ammortamenti per euro 4.884 migliaia. Nel 2020, a seguito fusione inversa per incorporazione del socio unico HIDE, si è generato un disavanzo lordo imposte pari ad euro 588.866 migliaia, allocato per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute (nota 4.2) e per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili, di cui euro 79.643 migliaia alla categoria fabbricati ed euro 471.000 migliaia alla categoria impianti e macchinari.

Sulla base di una perizia predisposta nel 2016 per la valutazione della Società, si è desunto che il valore corrente dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore al valore netto contabile dei medesimi beni sin dalla data di predisposizione della perizia (nel 2019 e da ultimo nel corso del 2022 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi euro 4.884 migliaia. Si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2018, la L. 27 dicembre 2017 ha modificato l'art. 13 del Testo Unico di cui al D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670, prevedendo fra l'altro che le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, fossero prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data; inoltre con decorrenza 1 gennaio 2019 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 ha nuovamente modificato il sopracitato

art. 13 di cui al D.P.R. n. 670/1972 prorogando di diritto al 31 dicembre 2023 il termine ultimo di scadenza delle concessioni. Considerati i tempi tecnici per l'approntamento da parte dell'Ente Pubblico delle gare in oggetto e il nuovo testo normativo, la Società nel 2019 ha provveduto a spostare il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2023, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti relativi alle "opere bagnate". Da ultimo la Legge 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) ha nuovamente modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute, precedentemente operata dalla L. 34/2022; nel 2022 HDE ha conseguentemente spostato il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2024, rimodulando gli ammortamenti relativi ai beni gratuitamente devolvibili.

La voce Altri beni riguarda principalmente i valori delle macchine d'ufficio, dei mobili e delle dotazioni d'ufficio.

Al 31 dicembre 2023 nessun elemento degli immobili, impianti e macchinari, presenta né una restrizione sulla titolarità né sono impegnati a garanzia di passività. La Società ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra gli asset relativi alla produzione di energia elettrica. Alla luce di tale test non risulta necessaria alcuna svalutazione dei suddetti beni.

Nella seguente tabella si riporta la classificazione degli immobili, impianti e macchinari in funzione della destinazione d'uso.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Impianti di produzione idroelettrici:			
Beni gratuitamente devolvibili	7.479	9.520	(2.041)
Altri	749.636	742.155	7.481
TOTALE IMPIANTI DI PRODUZIONE IDROELETTRICI	757.115	751.675	5.440
Altre fonti alternative	462	462	-
Altri beni e attrezzature	2.424	2.206	218
Fabbricati strumentali ⁽¹⁾	785	785	-
Fabbricati civili	1.711	1.711	-
Terreni ⁽²⁾	3.372	3.370	2
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.241	6.684	(1.443)
TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	771.110	766.893	4.217

(1) Fabbricati destinati ad uffici, magazzini, ecc.

(2) Non pertinentiali

4.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI - EURO 1.002 MIGLIAIA ED EURO 224.838 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Crediti per cash pooling	194.989	57.415	137.574
Strumenti finanziari derivati	30.817	-	30.817
Altre attività finanziarie	34	86	(52)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	225.840	57.501	168.339

di cui:

Non corrente	1.002	80	922
Corrente	224.838	57.421	167.417

La Società ha aderito alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il credito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la liquidità confluita nel conto pooler, a favore della situazione finanziaria del Gruppo (euro 194.989 migliaia); nel precedente esercizio HDE risultava a credito per euro 57.415 migliaia. Il significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuto al forte incremento della pro-

duzione ed all'importo del debito al 31 dicembre 2023 in attesa di liquidazione al GSE per oneri maturati in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022 (segue nota 4.13).

Le attività finanziarie includono il fair value positivo al 31 dicembre 2023 di contratti derivati su commodity (euro 30.817 migliaia) che HDE ha stipulato con la correlata Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione

di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10). Il fair value dei contratti derivati è classificato nelle attività finanziarie non correnti per euro 973 migliaia e

nelle attività finanziarie correnti per euro 29.844 migliaia.

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	126.072	7.516	-	30.817
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	126.072	7.516	-	30.817

La voce Altre attività finanziarie include per euro 34 migliaia il valore residuo a fine esercizio dei prestiti che la Società ha erogato ai dipendenti per gravi necessità familiari o per acquisto di

alloggi; tale ammontare è distinto in quota non corrente per euro 28 migliaia e in quota corrente per euro 6 migliaia.

4.5. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE EURO 3.444 MIGLIAIA ED EURO 157.928 MIGLIAIA

La seguente tabella evidenzia le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, de-

terminate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2022	incrementi/ (decrementi) a conto economico	incrementi/ (decrementi) a patrimonio netto	altre variazioni a conto economico	altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2023
Differenza di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	6	(3)	-	-	-	3
Accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	3.016	244	-	-	-	3.260
Benefici ai dipendenti	284	46	(197)	-	-	133
Cash flow hedge	11.443	-	(11.398)	-	-	45
Altre partite	3	-	-	-	-	3
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	14.752	287	(11.595)	-	-	3.444
plusvalore da fusione	151.535	(1.922)	-	-	-	149.613
Cash flow hedge	-	-	8.315	-	-	8.315
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	151.535	(1.922)	8.315	-	-	157.928

Le attività per imposte anticipate ammontano a euro 3.444 migliaia (euro 14.752 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono rilevate principalmente sul fair value negativo dei contratti derivati su commodity, sulle differenze temporanee tra i valori civilistici e fiscali dei fondi oneri per premi a dipendenti, dei fondi per benefici al personale e dei fondi oneri futuri (ripristino invasivi e fondo imposte di cui alla nota 4.11) aventi deducibilità fiscale differita.

Le passività per imposte differite sono princi-

palmente rilevate sul disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE nel 2020, allocato alle "Concessioni", ai "Fabbricati" ed agli "Impianti e macchinari" e sul fair value positivo dei contratti derivati su commodity.

Al 31 dicembre 2023 non ci sono attività relative a perdite fiscali inutilizzate né a crediti di imposta portati a nuovo che non siano già stati rilevati in bilancio all'interno delle imposte anticipate.

4.6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 30 MIGLIAIA ED EURO 12.124 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Crediti v/GSE	-	2.034	(2.034)
Risconti attivi operativi	10.988	10.995	(7)
Crediti v/Dolomiti Energia Holding	806	952	(146)
Altri crediti	360	1.734	(1.374)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	12.154	15.715	(3.561)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	30	1.049	(1.019)
Corrente	12.124	14.665	(2.541)

Per una migliore esposizione delle voci di bilancio si segnala nel corso dell'esercizio la riclassifica di alcuni crediti per imposta vari e per bonus investimenti dalla voce "Crediti per imposte sul reddito" dell'attivo patrimoniale alla voce "Altre attività correnti". Ai fini di una migliore comparazione è stato quindi riclassificato anche il saldo del precedente esercizio, che ha comportato la diminuzione dei crediti per imposte sul reddito per euro 526 migliaia (saldo rettificato della voce 2022 euro 2.209 migliaia) e l'incremento del medesimo importo della voce Altre attività correnti (saldo rettificato della voce 2022 euro 14.665 migliaia).

I crediti vantati verso il GSE al 31 dicembre 2022 e riferiti al credito derivante dall'applicazione della tariffa incentivante riconosciuta ai titolari di impianti qualificati IAFR (Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili) e quelli per l'applicazione della predetta tariffa incentivante e per Certificati Verdi maturati negli esercizi dal 2013 al 2017 sono stati interamente incassati nell'esercizio 2023. Per il 2023 la Società non ha beneficiato dei crediti de-

rivanti dall'applicazione della tariffa incentivante. I risconti attivi sono prevalentemente riferiti a costi differiti la cui competenza economica è rinviata al futuro e sono essenzialmente relativi ai canoni demaniali e ai sovracani per bacini imbriferi e montani e rivieraschi.

I crediti verso Dolomiti Energia Holding pari ad euro 806 migliaia derivano dall'adesione all'istituto dell'IVA di Gruppo (euro 952 migliaia al 31 dicembre 2022).

Gli altri crediti accolgono principalmente anticipi a fornitori per euro 43 migliaia e crediti d'imposta per il bonus investimenti per euro 156 migliaia.

A seguito dell'accoglimento del ricorso in primo grado, nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati dall'Agenzia delle Entrate euro 1.019 migliaia relativi al contenzioso ai fini IRAP di cui si riporta dettaglio al paragrafo Fondo imposte e tasse (nota 4.11).

4.7. CREDITI COMMERCIALI – EURO 42.297 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Clienti terzi	2.015	4.083	(2.068)
Clienti del Gruppo Dolomiti Energia	40.282	91.955	(51.673)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	42.297	96.038	(53.741)

I crediti commerciali verso le società del Gruppo Dolomiti Energia sono prevalentemente verso Dolomiti Energia Trading SpA (euro 38.303 migliaia), cui HDE cede l'energia prodotta dalle proprie centrali ed ha a questa conferito specifico mandato per ricollocarla sulla Borsa dell'energia elettrica per conto della Società stessa. Il de-

cremento della voce rispetto al 31 dicembre 2022 è principalmente dovuto alla diminuzione dei prezzi dell'energia ceduta rispetto all'esercizio precedente. Sono inoltre inclusi crediti verso Dolomiti Energia Holding SpA (euro 1.490 migliaia) principalmente per prestazioni fornite in service.

4.8. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 2.209 MIGLIAIA ED EURO 1.635 MIGLIAIA

Il saldo dei crediti per imposte si riferisce per euro 2.209 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2022) al valore della soppressa Robin Hood Tax chiesto a rimborso dalla Società. Il credito dell'esercizio precedente relativo ai crediti per Bonus investimenti (euro 128 migliaia) ed a crediti d'imposta vari (euro 397 migliaia incassati nel 2023) è stato riclassificato tra le Altre attività correnti, come precedentemente descritto (vedi Nota 4.6).

Al 31 dicembre 2023 HDE risulta debitrice verso l'Erario per complessivi euro 1.635 migliaia, relativi all'IRAP dell'esercizio. Il debito del precedente esercizio di euro 21.258 migliaia, relativo al "contributo di solidarietà" introdotto dalla Legge di Bilancio 2023 (si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli extra-profitti"), è stato saldato al 30 giugno 2023.

4.9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – EURO 31 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Depositi bancari	28	64	(36)
Cassa	3	2	1
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31	66	(35)

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitano il pieno utilizzo e sono relative al saldo positivo del conto corrente bancario

della Società per euro 28 migliaia e per la restante parte a casse contanti tenute presso alcune centrali idroelettriche.

4.10. PATRIMONIO NETTO – EURO 809.715 MIGLIAIA

CAPITALE SOCIALE – EURO 3.000 MIGLIAIA

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società, interamente versato, è rappresentato da una quota di 3.000.000 di euro posseduta da Dolomiti Energia Holding SpA per il 60% e da Fedasia Holdings Sarl per il 40%.

Non esistono diritti, pegni o privilegi sulle quote societarie alla data del 31 dicembre 2023.

ALTRE RISERVE – EURO 641.504 MIGLIAIA

RISERVA LEGALE – EURO 600 MIGLIAIA

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale e non è stata movimentata nel corso del 2023.

RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI – EURO 16.020 MIGLIAIA

È stata costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda da parte di Enel Produzione SpA effettuato con efficacia dal 15 luglio 2008 e non ha subito variazioni nel 2023.

RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA ANNULLAMENTO – EURO 433.237 MIGLIAIA

È stata costituita nell'esercizio 2020 a seguito della fusione inversa per incorporazione dell'allora controllante Hydro Investments Dolomiti Energia e non ha avuto movimentazione nel 2023.

UTILI/(PERDITE) ACCUMULATI – EURO 191.647 MIGLIAIA

Tale voce è decrementata nel corso del 2023 per 11.708 migliaia a seguito della distribuzione ai soci deliberata dall'assemblea di aprile 2023.

RISERVE OCI – EURO 22.298 MIGLIAIA

RIMISURAZIONI DELLE PASSIVITÀ NETTE PER BENEFICI DEFINITI – EURO 82 MIGLIAIA

La riserva accoglie tutti gli utili e le perdite attuariali, al netto dell'effetto fiscale, delle passività per benefici definiti. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a euro 238 migliaia, è attribuibile alla variazione delle ipotesi finanziarie alla base delle valutazioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2023 ed al rilascio della riserva relativa agli sconti energia, non più riconosciuti dal 2024.

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DI CASH FLOW HEDGE – EURO 22.380 MIGLIAIA

La riserva accoglie il fair value, al netto dell'effetto fiscale, di contratti derivati su commodity stipulati dalla Società a copertura del rischio prezzo dell'energia elettrica, che potrebbe comportare variazioni anche significative dei flussi finanziari netti attesi per operazioni future programmate altamente probabili. Il valore rilevato a Patrimonio netto rappresenta la quota altamente efficace della relazione di copertura.

Di seguito viene riportata una tabella degli utili e delle perdite rilevate direttamente tra le Other

Comprehensive Income (OCI), con il relativo effetto fiscale.

dati migliaia di Euro

	al 31.12.2022	Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Imposte a patrimonio netto	al 31.12.2023
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(30.970)	73.063	(19.713)	22.380
Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti	(321)	295	(56)	(82)
TOTALE RISERVE OCI	(31.291)	73.358	(19.769)	22.298

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

dati in migliaia di Euro

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	3.000			-	-
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.020	A,B,C	16.020	-	-
Riserva avanzi di fusione da annullamento	433.237	A,B,C	433.237		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	600	B	-	-	-
Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(82)	B	-	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	22.380	B	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	191.647	A,B,C	191.647	-	-
TOTALE	666.802		640.904		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			-		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			640.904		

A: per aumenti di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

4.10.1 DIVIDENDI

Nel corso del 2023 la Società ha distribuito dividendi per euro 57.000 migliaia; la distribuzione è avvenuta mediante destinazione dell'utile conse-

guito nell'esercizio 2022 per euro 45.292 migliaia e la distribuzione della riserva per utili portati a nuovo per euro 11.708 migliaia.

4.10.2 GESTIONE DEL CAPITALE

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per i soci, alla garanzia degli interessi degli stakeholders e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di equilibrio finanziario, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo tesi a supportare efficientemente lo sviluppo dell'attività aziendale.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2023.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2023 e 2022 è sintetizzata nella seguente tabella.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Posizione finanziaria non corrente netta	(259)	585	(844)
Posizione finanziaria corrente netta	(224.499)	(14.808)	(209.691)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(224.758)	(14.223)	(210.535)
Patrimonio netto	809.715	670.213	139.502
Indice Indebitamento/Patrimonio Netto	-27,8%	-2,1%	

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto include il fair value netto positivo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2023 per euro

30.650 migliaia (fair value negativo di euro 42.413 migliaia alla fine del precedente esercizio).

4.11. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 20.846 MIGLIAIA ED EURO 631 MIGLIAIA

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2023	di cui quota corrente
Fondo IMU	8.873	-	(672)	-	8.201	-
Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui	2.797	1.030	-	-	3.827	-
Fondo contenzioso legale	70	-	-	-	70	-
Fondo premio di risultato	559	632	(560)	-	631	631
Fondo imposte e tasse	2.814	-	-	-	2.814	-
Fondo ripristino invasi	6.015	570	(651)	-	5.934	-
SALDO FONDI PER RISCHI E ONERI	21.128	2.232	(1.883)	-	21.477	631

Fondo IMU – Euro 8.201 migliaia

Il fondo è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tabolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto.

Nel corso del 2023 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 672 migliaia).

Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui – Euro 3.827 migliaia

In data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG (oggi ARERA) e CCSE (oggi CSEA) e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi

della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'ARERA pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2023 di euro 3.827 migliaia.

FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO – EURO 70 MIGLIAIA

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Le passività sono rilevate in base alle indicazioni della Funzione Legale di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e dei legali esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nell'esercizio il fondo non ha avuto movimentazione.

FONDO PREMIO DI RISULTATO – EURO 631 MIGLIAIA

La Società ha stimato in euro 631 migliaia l'ammontare lordo del premio di risultato da liquidare nel 2024 ai propri dipendenti a seguito della consuntivazione dei risultati 2023. Nell'esercizio precedente la passività era stata stimata pari ad euro 559 migliaia, di cui 545 migliaia sono stati effettivamente liquidati nel corso del 2023, mentre la parte eccedente (14 migliaia) è stata rilasciata a conto economico.

FONDO IMPOSTE E TASSE – EURO 2.814 MIGLIAIA

A novembre 2019 l’Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l’errato conteggio di deduzioni non spettanti e l’errata applicazione dell’aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare, al 31 dicembre 2019, un fondo rischi per complessivi euro 2.855 migliaia, di cui euro 2.267 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 588 migliaia per sanzioni. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2020 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 822 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel mese di febbraio 2021 l’Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale contestava l’errato conteggio di deduzioni non spettanti e l’errata applicazione dell’aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. La Società ha provveduto ad un ulteriore accantonamento, al 31 dicembre 2020, per complessivi euro 688 migliaia, di cui euro 547 migliaia relativi alla maggiore imposta contesta-

ta e interessi ed euro 141 migliaia per sanzioni. Ad aprile 2021 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2021 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 198 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel corso del 2023 i ricorsi presentati dalla società sono stati accolti in primo grado, tuttavia, in attesa degli sviluppi della controversia, si è ritenuto di mantenere prudenzialmente iscritto il fondo per l’anno in corso.

FONDO RIPRISTINO INVASI – EURO 5.934 MIGLIAIA

Con l’avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche relative alle grandi derivazioni attesa per il 31 dicembre 2024, la Società aveva stimato al 31 dicembre 2021 in euro 5.033 migliaia l’ammontare dei costi che ragionevolmente dovrà sostenere nei prossimi anni per adempiere a quanto previsto dall’art. 1 bis, comma 15 quater, lettera d della L.P. 6 marzo 1998 n.4, in riferimento alla rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato a fronte di interventi eseguiti per euro 651 migliaia; la stima del fondo stesso è stata rivista e ha portato ad un ulteriore accantonamento a carico dell’esercizio per euro 570 migliaia.

4.12. BENEFICI AI DIPENDENTI – EURO 1.603 MIGLIAIA

La Società riconosce ai dipendenti sia benefici dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro che altri benefici.

Questi benefici includono le prestazioni connesse a “trattamento di fine rapporto” di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, pre-

videnza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell’energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza, e altre prestazioni simili.

In maggior dettaglio, i principali piani a benefici definiti dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro sono:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro ("TFR") è esposto al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", nonché delle quote destinate ai Fondi pensione scelti dai dipendenti.

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti limitatamente alle quote che rimangono nella disponibilità dell'azienda, a seguito dell'emanazione della legge 296 del 2006 ("Legge finanziaria"). Invece, le quote di TFR destinate ai fondi di previdenza complementare e quelle destinate al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono configurabili come un piano a contribuzione definita

INDENNITÀ PER MENSILITÀ AGGIUNTIVE E INDENNITÀ SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO

I dipendenti assunti fino a luglio 2001, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per aver raggiunto i limiti di età o per aver maturato il diritto alla pensione di anzianità, hanno diritto a ricevere alcune mensilità aggiuntive da erogare cumulativamente al trattamento di fine rapporto.

Tale beneficio, denominato "Indennità per mensilità aggiuntive" per i dipendenti ("IMA") e "Indennità sostitutiva del preavviso" per i Dirigenti ("ISP"), è determinato in misura fissa e non rivalutabile.

PREMIO DI FEDELITÀ

Il premio di fedeltà ("PDF") è un beneficio che spetta ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

L'ammontare del premio è commisurato alla retribuzione lorda mensile percepita al momento della maturazione ed è pari a un terzo della mensilità al raggiungimento del 25° anno e a una mensilità intera al raggiungimento del 35° anno.

SCONTO ENERGIA

Per i dipendenti del settore elettrico è prevista l'applicazione, in favore dei dipendenti in servizio (fatta eccezione per quelli assunti a far data dal 1° luglio 1996) e di quelli pensionati, del beneficio di uno sconto sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico, per quantitativi annui di consumo determinati. Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevedeva, a decorrere dal 1° gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di HDE, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato nel 2018 una riduzione del fondo per euro 736 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 307 migliaia, poi corrisposto nel 2019 per euro 282 migliaia e nel 2020 per i restanti euro 25 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento è stato riconosciuto un importo ad personam la cui ultima tranche è stata erogata con gli stipendi di dicembre 2023. Per tale motivo il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale ed è stato interamente liberato al 31.12.2023.

MEDAGLIE

Tale riconoscimento introdotto dal 2020 prevede la consegna di medaglie d'oro ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione delle passività per benefici definiti e la ri-

conciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura.

dati migliaia di Euro

	TFR	Sconto energia	IMA/ISP	PDF	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 1 GENNAIO 2023	1.145	191	266	190	57	1.849
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	7	14	6	27
Interessi passivi	40	-	6	7	2	55
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(1)	-	12	(24)	(4)	(17)
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	23	-	-	5	2	30
Altri pagamenti ed erogazioni	(101)	(76)	(17)	(22)	(8)	(224)
Altre variazioni	(1)	(115)	-	(1)		(117)
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 31 DICEMBRE 2023	1.105	-	274	169	55	1.603

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
Perdite/(Utili) rilevati a conto economico	2023	2022
Costo previdenziale	27	37
Interessi passivi netti	55	9
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-
Altre variazioni	-	-
TOTALE	82	46

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevate in OCI	2023	2022
Perdite (utili) attuariali sui piani a benefici definiti	13	(243)
Altre variazioni	-	-
TOTALE	14	(243)

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono riportati nel seguente prospetto.

AL 31 DICEMBRE 2023

	TFR	Sconto energia	IMA/ISP	PDF	Medaglie
Tasso di attualizzazione	2,95%	n/a	2,95%	2,95%	2,95%
Tasso di inflazione	2,00%	n/a	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

4.13. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 694 MIGLIAIA ED EURO 56.911 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2022	variazione
Debiti v/GSE (ex art. 15 bis DL 4/2022)	39.963	5.035	34.928
Debiti v/dipendenti	583	509	74
Debiti v/Istituti previdenziali	686	558	128
Debiti v/Erario (IRPEF)	376	262	114
Debiti v/Dolomiti Energia Holding	14.729	6.277	8.452
Altri debiti	1.268	1.050	218
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	57.605	13.691	43.914

di cui:

Non corrente	694	470	224
Corrente	56.911	13.222	43.690

La Società ha quantificato in euro 39.963 migliaia il debito per oneri maturati e non fatturati dal GSE al 31 dicembre 2023, in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto nell'ordinamento italiano un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta, tra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20kw alimentati da fonte idroelettrica.

Sono inclusi tra le altre passività correnti debiti verso il personale per euro 583 migliaia (principalmente per competenze maturate e non godute a fine esercizio), debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 686 migliaia) e debiti verso l'Erario per IRPEF di lavoratori dipendenti e autonomi (euro 376 migliaia). Le altre passività correnti includono inoltre debiti verso la controllante DEH per euro 14.729

migliaia, relativi al debito per IRES del corrente esercizio, a seguito dell'adesione di HDE al consolidato fiscale nazionale; nel 2023 la Società ha complessivamente versato alla capogruppo euro 32.114 migliaia per acconti IRES ed euro 6.260 migliaia a saldo del debito derivante dal consolidato fiscale 2022.

La voce Altri debiti include principalmente passività riconducibili a performance bond versate da fornitori (euro 202 migliaia) e risconti passivi relativi a crediti d'imposta maturati in applicazione del bonus investimenti in beni strumentali materiali anno 2020, 2021 e 2022 per euro 523 migliaia, incrementati nel periodo per 120 migliaia e che verranno rilasciati a conto economico tra i contributi in relazione all'ammortamento dei beni strumentali cui si riferiscono.

4.14. DEBITI COMMERCIALI – EURO 15.315 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Fornitori terzi	9.033	8.367	666
Fornitori del Gruppo Dolomiti Energia	6.282	36.615	(30.333)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	15.315	44.982	(29.667)

I debiti verso società del Gruppo Dolomiti Energia hanno subito un notevole decremento principalmente per l'importo delle regolazioni di contratti derivati su commodity (euro 21.834 migliaia nel 2022). Il debito include anche la regolarizzazione delle operazioni sulla Borsa dell'energia elettrica effettuate per conto della Società, in esecuzione di specifico contratto di mandato oneroso, da Dolomiti Energia Trading SpA (euro 482 migliaia), dall'onere per la fornitura gratuita di energia elettrica alla Provincia Autonoma di Trento ex art. 13 D.p.R. 670/1972 (Dolomiti Energia SpA per euro

3.223 migliaia) e da prestazioni varie eseguite in service principalmente dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA (euro 1.285 migliaia) ed in via residuale da altre sue controllate.

I debiti commerciali verso terzi sono principalmente riferibili a lavori di manutenzione ordinaria e di sviluppo degli impianti (attività di mantenimento in efficienza e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti degli impianti), nonché agli investimenti 2023 effettuati sugli impianti.

Per l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali si rinvia alla nota 6 "gestione del rischio".

4.15. PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI – EURO EURO 743 MIGLIAIA ED EURO 370 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	831	781	50
Debiti finanziari v/controllante	115	104	11
Strumenti finanziari derivati	167	42.413	(42.246)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.113	43.298	(42.185)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	743	619	124
Corrente	370	42.679	(42.309)

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per

contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'EU IFRS 16.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2022	Nuovi contratti	Rimborsi e altri movimenti	al 31.12.2023	di cui quota corrente
Debiti finanziari per altri beni mobili	781	235	(185)	831	172
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	781	235	(185)	831	172

I "Debiti finanziari per altri beni mobili", pari ad euro 831 migliaia, si riferiscono a contratti di noleggio a lungo termine aventi ad oggetto autovetture.

Nella tabella che segue sono riportati i debiti verso altri finanziatori distinti per scadenza entro l'esercizio successivo, entro e oltre 5 anni.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2023	entro l'esercizio successivo	entro 5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari per altri beni mobili	831	172	513	146
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	831	172	513	146

I debiti finanziari verso la controllante Dolomiti Energia Holding alla data di chiusura dell'esercizio (euro 115 migliaia) rappresentano il debito in essere per commissioni di natura finanziaria in applicazione del contratto di tesoreria accentrata (euro 104 migliaia al 31 dicembre 2022).

La voce strumenti finanziari derivati rappresenta il fair value al 31 dicembre 2023 di contratti derivati su commodity che HDE ha stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di

operazioni programmate altamente probabili. Il fair value di tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stato iscritto in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10).

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	4.288	3.627	-	167
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	4.288	3.627	-	167

4.16. STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permette di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, così come identificate dal principio UE IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortized cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2023

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	42.297	-	-	42.297
Attività finanziarie correnti	4.4	194.995	29.843	-	224.838
Altre attività correnti	4.6	12.124	-	-	12.124
Disponibilità liquide	4.9	31	-	-	31
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	28	973	-	1.001
Altre attività non correnti	4.6	30	-	-	30
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	15.315	-	-	15.315
Passività finanziarie correnti	4.15	287	83	-	370
Altre passività correnti	4.13	56.911	-	-	56.911
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	659	84	-	743
Altre passività non correnti	4.13	694	-	-	694

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2022

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	96.038	-	-	96.038
Attività finanziarie correnti	4.4	57.421	-	-	57.421
Altre attività correnti	4.6	14.665	-	-	14.665
Disponibilità liquide	4.9	66	-	-	66
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	80	-	-	80
Altre attività non correnti	4.6	1.049	-	-	1.049
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	44.982	-	-	44.982
Passività finanziarie correnti	4.15	266	42.413	-	42.679
Altre passività correnti	4.13	34.479	-	-	34.479
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	619	-	-	619
Altre passività non correnti	4.13	470	-	-	470

5. NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

5.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – EURO 367.560 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Ricavi da vendita di energia elettrica sui mercati	353.649	339.104	14.545
Altri ricavi	13.911	18.299	(4.388)
TOTALE RICAVI	367.560	357.403	10.157

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono prevalentemente riferibili alle vendite di energia elettrica effettuate sui mercati elettrici a pronti; la quasi totalità della produzione (99,37%) viene ceduta al Mercato Elettrico tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, in virtù del contratto di vendita vigente e del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole.

Le vendite sui mercati sono realizzate sulla Borsa dell'energia elettrica, sui Mercati del Giorno Prima e Infragiornaliero, nonché sui Mercati dei Servizi di Dispacciamento e Bilanciamento ed ammontano nel 2023 a 2.617 GWh (1.762 GWh nell'esercizio precedente). I connessi ricavi sono aumentati nel 2023 di euro 14.545 migliaia (al netto dell'effetto negativo per differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading per euro 1.530 migliaia), essenzialmente a seguito del significativo incremento della quantità di energia prodotta.

Gli altri ricavi sono sostanzialmente riconducibili per euro 2.086 migliaia all'energia elettrica pro-

dotta da impianti non rilevanti, ceduta al GSE secondo la procedura del ritiro dedicato e ai ricavi riconosciuti dal GSE per energia incentivata (euro 4.519 migliaia nel 2022), oltre ai corrispettivi per la remunerazione per Capacity Market (sostituente il precedente meccanismo denominato Capacity Payment), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è finalizzato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori (euro 7.697 migliaia nel 2023 contro euro 7.590 migliaia nel 2022 maturati per il meccanismo del Capacity Payment) e ai corrispettivi di sbilanciamento per euro 1.486 migliaia (euro 5.817 migliaia nel precedente esercizio). A questi si aggiungono ricavi pari al valore delle Garanzie d'Origine maturate nel 2023 sulla quantità di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO per euro 2.503 migliaia (euro 333 migliaia nel 2022).

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nel territorio dello Stato italiano.

5.2. ALTRI RICAVI – EURO 19.170 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Ricavi GRIN	-	1.569	(1.569)
Altri ricavi Gruppo	5.077	5.431	(354)
Altri ricavi Terzi	5.085	4.023	1.062
Sopravvenienze attive	9.008	1.003	8.005
TOTALE ALTRI RICAVI	19.170	12.026	7.144

L'azzeramento dei ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi (GRIN) riconosciuta dal GSE (euro 0 nel 2023 rispetto ad euro 1.569 migliaia nel 2022) è dovuto all'effetto dei prezzi elevati dell'energia.

Gli altri ricavi Gruppo sono relativi a prestazioni di servizi inerenti alla gestione tecnica degli impianti idroelettrici resi principalmente alle società SF Energy Srl (euro 1.877 migliaia), Dolomiti Edison Energy Srl (euro 692 migliaia), Dolomiti Energia Hydro Power Srl (euro 265 migliaia) e a Dolomiti Energia Holding (euro 1.788 migliaia), oltre a prestazioni di proprio personale in comando presso Dolomiti Energia Holding (euro 383 migliaia) e SET Distribuzione (euro 68 migliaia).

Gli altri ricavi verso terzi, pari ad euro 5.085 migliaia, includono principalmente indennizzi assicurativi per euro 3.600 migliaia, relativi al sinistro riferito al guasto alla parte oleodinamica della

centrale di Ala (vedi paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione). Sono inoltre compresi i ricavi per contributi per progetti (euro 43 migliaia) e crediti d'imposta per energia e gas (euro 763 migliaia), ricavi relativi agli affitti attivi derivanti dalla locazione di terreni per euro 166 migliaia, in aumento rispetto al 2022 (139 migliaia), e ricavi per penalità contrattuali applicate a fornitori nell'ambito delle attività di manutenzione delle centrali per euro 65 migliaia (euro 218 migliaia nell'esercizio 2022).

La voce sopravvenienze attive ammonta complessivamente ad euro 9.008 migliaia (euro 1.003 migliaia nell'esercizio precedente) ed include proventi relativi a precedenti esercizi, in particolare relativi alla rettifica del debito del 2022 verso il GSE in applicazione dell'art. 15 bis del DL 4/2022 (euro 8.112 migliaia) e proventi verso Dolomiti Energia Trading per la regolazione di operazioni sul mercato elettrico del 2022 (euro 390 migliaia).

COSTI

5.3. COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE – EURO 18.887 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Acquisti di energia elettrica	17.129	45.137	(28.008)
Altri acquisti	1.758	1.684	74
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	18.887	46.821	(27.934)

Gli acquisti di energia elettrica si riferiscono agli acquisti dell'energia necessaria per i consumi da pompaggio e per la programmazione oraria degli impianti, nonché ad acquisti di energia per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione; detti acquisti, in diminuzione significativa rispetto al 2022 in termini di quantità e prezzo, sono interamente effettuati da società del Gruppo ed in particolare da Dolomiti Energia Tra-

ding, che gestisce il dispacciamento sui mercati energetici per conto della Società, e da Dolomiti Energia per la fornitura dell'energia dedicata ai servizi ausiliari.

Gli altri acquisti sono essenzialmente relativi a costi per carburanti e materiali non gestiti a magazzino.

5.4. COSTI PER SERVIZI – EURO 103.555 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
COSTI PER SERVIZI DA TERZI:			
- manutenzioni e riparazioni	9.776	9.250	526
- servizi connessi al sistema elettrico e gas	829	1.119	(290)
- assicurazioni	3.270	2.128	1.142
- diversi	1.275	561	714
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA TERZI	15.150	13.058	2.092
COSTI PER SERVIZI GRUPPO	8.143	9.920	(1.777)
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			
- canoni di derivazione acqua	62.028	58.920	3.108
- oneri art. 13 DPR 670/1972	18.137	32.675	(14.538)
- altri	97	157	(60)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	80.262	91.752	(11.490)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	103.555	114.730	(11.175)

I costi per servizi verso terzi si attestano ad euro 15.150 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio 2022 principalmente per i maggiori costi assicurativi a carico della società (scostamento di euro 1.142 migliaia). Gli accantonamenti eseguiti nel 2023 per costi di manutenzione ordinaria sono riconducibili ad interventi di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini e che HDE dovrà sostenere entro la data di scadenza delle concessioni idroelettriche, che ammontano ad euro 570 migliaia (nota 4.11), mentre gli altri interventi di manutenzione ordinaria eseguiti nell'esercizio sono per lo più allineati con quelli dell'esercizio precedente. Nei costi diversi figurano gli emolumenti e i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (nota 9). L'incremento dei costi assicurativi è collegato al significativo maggior fatturato dell'esercizio 2022 rispetto al precedente, parametro su cui si basa la quantificazione di alcune coperture assicurative.

I costi per servizi Gruppo, pari a euro 8.143 migliaia, comprendono i costi per servizi prestati in service dalla capogruppo e da altre società sue

controllate e si riferiscono essenzialmente a servizi amministrativi, fiscali, legali, di information technology, gestione degli acquisti, ristorazione e servizi generali, nonché ad attività di energy management (questi ultimi in diminuzione per euro 2.104 migliaia rispetto al 2022, in quanto collegati al valore delle transazioni commerciali). Sono inclusi anche costi per personale in comando da altre società del Gruppo per euro 1.174 migliaia (euro 1.113 migliaia nell'esercizio precedente).

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti da canoni per derivazione acqua, canoni demaniali, sovracanoni rivieraschi e sovracanoni per bacini imbriferi e montani, mentre gli oneri art. 13 DPR 670/1972 si riferiscono all'energia fornita a tale titolo alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento, questi ultimi in fortissimo decremento rispetto al 2022 essenzialmente per gli effetti dei prezzi. Gli altri costi per godimento beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio di automezzi a breve termine (euro 67 migliaia) e affitti per l'utilizzo di spazi ove manca però il presupposto del controllo in capo alla Società (euro 30 migliaia).

5.5. COSTO DEL PERSONALE – EURO 11.493 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Salari e stipendi	8.586	7.905	681
Oneri sociali	2.607	2.409	198
Trattamento di fine rapporto	533	504	29
Altri costi del personale per benefici a breve termine	296	281	15
Altri costi del personale per benefici definiti	276	(3)	279
Costi per lavori interni capitalizzati	(805)	(659)	(146)
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	11.493	10.437	1.056

Il costo del personale del 2023 ammonta complessivamente a euro 11.493 migliaia, in aumento

rispetto all'esercizio 2022. Tra gli aumenti vi sono i rinnovi contrattuali previsti dal CCNL elettrico e

il premio una tantum riconosciuto a fine anno a tutti i dipendenti.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2023 è pari a 179 unità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza media dell'esercizio 2023.

	CONSISTENZA PUNTUALE AL 31 DICEMBRE			CONSISTENZA MEDIA
	2023	2022	variazione	2023
Dirigenti	2	2	-	2
Quadri	12	12	-	12
Impiegati	75	75	-	75
Operai	90	94	(4)	92
TOTALE	179	183	(4)	181

5.6. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 12.530 MIGLIAIA - E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Ammortamento diritti d'uso	183	162	21
Ammortamento attività immateriali	6.433	6.437	(4)
Ammortamento beni in concessione	4.884	4.211	673
Accantonamenti a fondi rischi	1.030	411	619
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	12.530	11.221	1.309

Gli ammortamenti pari complessivamente ad euro 11.500 migliaia si riferiscono principalmente alle attività immateriali ed in modo particolare all'ammortamento del disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE, allocato nel 2020 alle "Concessioni" per euro 38.223 migliaia (nota 4.2).

Gli ammortamenti riconducibili ai beni in concessione ammontano ad euro 4.884 migliaia, in aumento rispetto al precedente esercizio per effetto della messa in funzione dei nuovi beni capitalizzati nell'esercizio e dei beni messi in funzione in corso d'anno riferiti ad incrementi di esercizi

precedenti. La voce include anche gli ammortamenti dei diritti d'uso riconducibili all'applicazione del principio UE IFRS 16 per euro 183 migliaia (nota 4.1).

Gli accantonamenti a fondi rischi ammontano ad euro 1.030 migliaia e si riferiscono interamente al fondo energia agevolata consorzi irrigui (nota 4.11).

Nell'esercizio 2023 la Società non ha subito perdite su crediti commerciali, rilevate alla voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti.

5.7. ALTRI COSTI OPERATIVI – EURO 49.101 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
IMU e imposte e tasse diverse	4.531	6.901	(2.370)
Altri oneri di gestione	1.530	13.431	(11.901)
Oneri v/GSE (ex art. 15 bis DL 4/2022)	43.040	30.667	12.373
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	49.101	50.999	(1.898)

L'ammontare dei costi per IMU e altre imposte e tasse diverse accoglie principalmente il valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 4.443 migliaia (euro 6.812 migliaia nel precedente esercizio). Il decremento significativo rispetto al 2022 deriva dall'accantonamento nell'esercizio precedente di euro 2.075 migliaia a seguito della sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Trento, che in data 18 maggio 2022 si era pronunciata a favore del ricorrente Comune di Peio, rideterminando le rendite catastali delle centrali che insistono sui propri territori dall'anno 2005 (centrale di Pian Palù – Cogolo e centrale Careser – Malga Mare).

Gli altri oneri di gestione includono il contributo pagato per il 2023 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per le attività di vigilanza e controllo

sulle dighe in concessione per euro 192 migliaia, in linea col precedente esercizio e minusvalenze per le dismissioni nell'esercizio di cespiti per euro 990 migliaia. Lo scostamento rilevante rispetto all'esercizio precedente della voce Altri oneri di gestione è relativo all'onere per i differenziali maturati su contratti swap finanziari (euro 12.310 migliaia lo scorso esercizio) stipulati con Dolomiti Energia Trading a copertura dell'energia prodotta e venduta, per i quali nell'esercizio 2022 i quantitativi di energia oggetto di copertura erano risultati superiori a quelli effettivamente prodotti.

Relativamente agli Oneri v/GSE, che ammontano ad euro 43.040 migliaia, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli extraprofiti".

5.8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI – EURO 2.209 MIGLIAIA

Gli oneri finanziari maturati nel periodo sono prevalentemente relativi agli oneri per messa a disposizione fondi (euro 345 migliaia, in linea col precedente esercizio), agli oneri finanziari di attualizzazione dei fondi per piani a benefici del personale (euro 54 migliaia) e agli interessi passivi su debiti finanziari derivanti dall'applicazione del

principio UE IFRS 16 per euro 21 migliaia.

Nell'esercizio HDE ha maturato interessi attivi sui saldi attivi di cash pooling per euro 2.632 migliaia, in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 323 migliaia) per la migliore posizione finanziaria attiva verso la controllante.

5.9. IMPOSTE – EURO 50.461 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	variazione
Imposte correnti	53.145	37.996	15.149
Imposte differite	(1.922)	(1.868)	(54)
Imposte anticipate	(287)	(730)	443
Sopravvenienze (attive)/passive	38	-	38
Proventi da consolidato fiscale	-	-	-
Imposte esercizi precedenti	(513)	44	(557)
TOTALE	50.461	35.442	15.019
Prelievo straordinario (DL 50/2022)		33.178	(33.178)
Contributo di solidarietà (Legge 197/2022)	-	21.258	(21.258)
TOTALE IMPOSTE	50.461	89.878	(39.417)

L'incremento del reddito fiscale imponibile ha comportato un aumento delle imposte correnti dell'esercizio 2023.

La fiscalità differita nel periodo (provento di euro 2.209 migliaia) si riferisce principalmente alle differenze temporanee legate al rilascio di imposte differite calcolate sul disavanzo allocato alle concessioni e derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE.

Sono state rideterminate imposte sugli esercizi precedenti per complessivi euro 513 migliaia, derivanti principalmente dal recupero del credito IRAP per periodi di imposta precedenti.

Relativamente al "Prelievo straordinario (DL 50/2022)" ed al "Contributo di solidarietà (Legge 197/2022)" si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli "extra-profitti".

Le imposte sulle componenti rilevate direttamente a patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4.10 "Patrimonio Netto".

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2023	%	2022	%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	193.374		135.170	
Imposte teoriche IRES	46.410	24,0%	32.441	24,0%
Differenze permanenti e temporanee ires	460		914	
Sopravvenienze attive/passive	38			
Differenza su stima delle imposte di esercizi precedenti	(513)		44	
IRAP	6.275	3,1%	4.642	3,1%
FISCALITÀ DIFFERITA - ORDINARIA	(2.209)		(2.598)	
IMPOSTE SUL REDDITO	50.461	26,1%	35.442	26,2%

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2023	%	2022	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	193.374		135.170	
IRES teorica	46.410	24,0%	32.441	24,0%
Differenze permanenti	(195)		(29)	
Differenze temporanee	7.891		9.768	
ACE	(5.780)		(5.933)	
Imponibile IRES	195.290		138.976	
IRES effettiva	46.870	24,2%	33.354	24,7%
RISULTATO OPERATIVO	191.164		135.220	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	13.328		11.507	
TOTALE	204.492		146.727	
IRAP teorica	6.298	3,1%	4.519	3,1%
Differenze permanenti	(7.704)		(3.880)	
Differenze temporanee	7.035		7.899	
IRAP effettiva	6.275	3,1%	4.642	3,2%
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	53.145		37.996	

6. GESTIONE DEL RISCHIO

6.1 OBIETTIVI E POLICY DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta ad una varietà di rischi finanziari, essenzialmente rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità.

Il management della Società supervisiona la ge-

stione di tali rischi, assicurando che le attività sui rischi finanziari siano governate da policy e procedure appropriate e che i rischi finanziari siano identificati, misurati e gestiti in accordo con le policy e gli obiettivi definiti dalla Società.

6.2 RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttui in risposta alle variazioni nei prezzi di mercato.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono finanziamenti a breve termine (finanziamento dalla controllante Dolomiti Energia Holding) e debiti commerciali, il cui scopo principale è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società includono crediti finanziari (prestiti al personale e cash pooling), crediti commerciali e disponibilità liquide che derivano principalmente dall'attività operativa.

I rischi derivanti da tali strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse possono comportare variazioni in aumento degli oneri finanziari netti.

La Società non è invece esposta al rischio di tasso di cambio essendo tutta l'attività svolta in Italia con controparti italiane.

Poiché il margine energia è influenzato dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, la Società ha posto in essere operazioni di hedging del margine tramite contratti derivati (nota 4.4 e 4.15).

6.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e presenta un numero ridotto di clienti che in astratto potrebbe esporla ad una concentrazione di rischio.

Tuttavia, Hydro Dolomiti Energia pur presentando significativi crediti concentrati in capo a pochi

clienti, considera il rischio credito insignificante poiché le controparti sono considerate solvibili dal mercato e presentano elevato merito creditizio. Inoltre, si evidenzia che la Società non valuta il rischio di credito relativo ai rapporti con le altre società del Gruppo Dolomiti Energia poiché lo stesso viene considerato inesistente.

La massima esposizione al rischio di credito per le componenti di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 e 2022 è rappresentata dal valore contabile.

6.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

6.5 RISCHI REGOLATORI

Il rischio regolatorio deriva dall'introduzione o modifica di norme di settore. I settori soggetti a concessioni pubbliche necessitano da parte delle società coinvolte di un continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti. In relazione all'ambito operativo di Hydro Dolomiti Energia, il rischio regolatorio di maggior rilievo è riferibile all'evoluzione della disciplina europea, nazionale e provinciale relativa alla gestione ed al rinnovo delle concessioni per grandi (potenza nominale $\geq 3\text{ MW}$) e piccole (potenza nominale $< 3\text{ MW}$) derivazioni ad uso idroelettrico. Il mutamento e l'assestamento delle suddette norme possono infatti incidere in modo sostanziale sia sull'attività d'impresa nel breve termine (in tal caso, ad esempio, per modifica dell'assetto dei canoni di concessione, per modifica degli obblighi di rilascio dei Deflussi Minimi Vitali, per introduzione di nuovi vincoli od adempimenti in ambito ambientale) che sul valore della società e sulla continuità d'impresa nel medio - lungo termine, ad esempio per la modifica dei termini di scadenza delle concessioni o per la variazione delle modalità di

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato monitoraggio sulla copertura dei fabbisogni finanziari, avendo riguardo in particolare all'ottimizzazione nella gestione del capitale circolante netto.

Inoltre, la Società ha aderito al contratto di gestione accentrata della tesoreria in capo a Dolomiti Energia Holding, riducendo quasi completamente il rischio di liquidità.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e un'adeguata copertura dell'attivo immobilizzato fisso con il patrimonio netto della Società.

valorizzazione dei beni a fine concessione.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione continuativa dei rapporti tecnico-istituzionali, diretta e attraverso la mediazione delle associazioni di categoria di riferimento;
- presidio dell'evoluzione normativa effettuato in modo diretto, attraverso le deputate funzioni della Capogruppo e tramite supporto consulenziale specializzato esterno;
- analisi costante, mediante apposita e dedicata funzione aziendale, dei possibili scenari di cambiamento e predisposizione anticipata di strategie, di rappresentazioni e di progetti di adattamento multi scenario, in grado di garantire in ogni caso la prontezza della Società ad affrontare i processi di ottenimento di nuove concessioni e di riassegnazione delle concessioni attualmente gestite, sia nel caso di assegnazione mediante gara pubblica che in via diretta.

6.6 RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I cambiamenti climatici da sempre hanno caratterizzato e condizionato la storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo, perché innescato dall'uomo e dalle sue attività. Le conseguenze del cambiamento climatico tuttora in atto si sono tradotte in un riscaldamento globale già evidente, con significative riduzioni dei ghiacciai e con l'aumento di eventi meteorologici estremi. Il climate change sta diventando sempre più una crisi climatica, perché il clima è sempre cambiato, ma non così in fretta e non con delle infrastrutture rigide e complesse come sono le città e il sistema produttivo ai quali i Paesi più industrializzati sono abituati.

Come attestato dai numerosi studi e pubblicazioni reperibili nella letteratura scientifica, gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il regime termo-pluviometrico modificheranno la disponibilità della risorsa idrica, alterando l'entità e la stagionalità dei deflussi nei corsi d'acqua superficiali. Per quanto riguarda la situazione Trentina, studi idrologici di dettaglio, alcuni dei quali mirati all'analisi di specifico contesto svolti dalla Società, altri di pubblico dominio e di contesto più generale, hanno evidenziato che si assisterà ad una

sostanziale invarianza nel tempo del quantitativo di precipitazione cumulata annua, con variazioni di intensità di precipitazione molto contenute, grazie al perdurare dell'efficacia dei fenomeni convettivi che si genereranno a causa dell'orografia alpina.

Per quanto riguarda la temperatura e l'evapotraspirazione si assisterà ad un incremento più marcato nel lungo termine piuttosto che nel medio: stime ipotizzano un incremento medio di 1 °C nel breve termine (2025-2040) e di 2°C nel lungo termine (2041-2060).

A conferma dell'effetto del cambiamento climatico sulla variazione della distribuzione temporale delle manifestazioni meteorologiche, negli ultimi 18 mesi si sono manifestati livelli di precipitazioni e di innevamento fortemente ridotti rispetto alle medie storiche e quindi livelli di produzione altrettanto diminuiti. Ciò induce il management ad un attento e continuo monitoraggio dei cambiamenti climatici in essere e prospettici, al fine di salvaguardare la redditività del proprio business ed il valore tecnico economico degli asset fisici a servizio della produzione idroelettrica.

6.7 COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha proceduto né alla compensazione contabile tra attività e passività finanziarie esposte in bilancio né è soggetta ad accordi di

compensazione esecutivi o ad accordi similari nei due periodi di riferimento.

7. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

I rapporti con le società del Gruppo Dolomiti Energia riguardano essenzialmente la vendita e l'acquisto dell'energia elettrica sui mercati organizzati tramite Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE; inoltre, la capogruppo Dolomiti Energia Holding presta servizi a supporto dell'intera organizzazione societaria.

Per contro, HDE presta un servizio di gestione tecnica delle centrali idroelettriche facenti capo alla capogruppo, a Dolomiti Edison Energy, a Dolomiti Energia Hydro Power a SF Energy.

I predetti rapporti rientrano nella gestione ordi-

naria dell'impresa e sono regolati sulla base di contratti infragruppo, redatti secondo schemi contrattuali uniformi, con corrispettivi allineati a condizioni di mercato.

HDE ha aderito al consolidato fiscale nazionale, all'istituto dell'IVA di gruppo e al cash pooling con la capogruppo Dolomiti Energia Holding.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Società, in essere al 31 dicembre 2023 ed intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società del Gruppo Dolomiti Energia.

dati in migliaia di Euro

	rapporti patrimoniali al 31.12.2023		rapporti economici 2023	
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Dolomiti Energia Holding SpA	197.286	16.129	4.193	4.770
Dolomiti Energia SpA	-	3.676	-	2.248
Dolomiti Energia Solutions Srl	-	141	-	163
SET Distribuzione SpA	78	113	137	37
Dolomiti Edison Energy Srl	214	581	695	581
Dolomiti Energia Trading SpA	69.125	649	365.793	17.758
SF Energy Srl	-	-	1.877	-
Dolomiti Energia Hydro Power Srl	193	-	80	-
Dolomiti Ambiente Srl	-	4	-	57
TOTALE	266.896	21.293	372.775	25.614

Oltre ai saldi sopra esposti, si segnala che gli strumenti finanziari derivati passivi includono per euro 30.650 migliaia il fair value netto positivo al 31 dicembre 2023 di derivati perfezionati verso la correlata Dolomiti Energia Trading SpA.

I compensi corrisposti agli Amministratori sono risultati pari a euro 150 migliaia. I compensi corrisposti ai sindaci sono risultati pari a euro 40 migliaia.

8. GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni contrattuali assunti dalla Società e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Garanzie ricevute:			
- impegni finanziari dalla capogruppo DEH a Terzi nell'interesse della Società	26.185	18.943	7.242
Garanzie prestate:			
- fidejussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi		-	-

La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 26.185 migliaia, relativi a parent company rilasciate all'Agenzia delle Entrate a garanzia dell'integrale

restituzione delle eccedenze di credito trasferite dalla Società all'IVA di gruppo e compensata nel 2020 (euro 6.144 migliaia), nel 2021 (euro 7.483 migliaia) e nel 2022 (euro 12.558 migliaia).

9. COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Amministratori	150	150	-
Collegio Sindacale	40	40	-
TOTALE	190	190	-

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci. Si riporta l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione

legale dei conti annuali e l'importo totale dei corrispettivi per gli altri servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione legale forniti alla Società.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2023	2022	variazione
Revisione legale	42	41	1
Altri servizi di verifica	28	6	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	1	1	-
TOTALE	71	48	1

10. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Non si ritiene che sussistano ulteriori passività e attività oltre a quelle già riflesse nelle presenti Note di commento al bilancio d'esercizio 2023.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresenta-

zione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2023.

12. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo si-

gnificativo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Società.

13. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società ([\[mitienergia.it\]\(http://mitienergia.it\)\) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.](http://www.gruppodolo-</p>
</div>
<div data-bbox=)

14. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali

sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2023.

15. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis, co. 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo Bilancio della Controllante Dolomiti Energia Holding

S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Hydro Dolomiti Energia.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. Stato patrimoniale - schema IFRS

(dati in euro)

Attività	31.12.2022	Passività	31.12.2022
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Diritti d'uso	1.872.799	Capitale sociale	411.496.169
Attività immateriali	16.360.259	Riserve	137.471.238
Immobili, impianti e macchinari	45.314.183	Risultato netto dell'esercizio	48.337.188
Partecipazioni	822.635.505	TOTALE PATRIMONIO NETTO	597.304.595
Attività finanziarie non correnti	10.635.355		
Attività per imposte anticipate	6.161.582	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	1.771.251	Passività non correnti	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	904.750.934	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.372.389
		Benefici ai dipendenti	2.385.028
ATTIVITÀ CORRENTI		Passività per imposte differite	2.000.981
Rimanenze	5.289	Passività finanziarie non correnti	529.776.580
Crediti commerciali	11.860.487	Altre passività non correnti	77.032
Crediti per imposte sul reddito	4.030.476	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	535.612.010
Attività finanziarie correnti	446.517.496		
Altre attività correnti	15.691.184	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	16.501.685	Fondi per rischi e oneri correnti	862.972
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	494.606.617	Debiti commerciali	14.500.249
		Passività finanziarie correnti	227.760.730
		Altre passività correnti	23.316.995
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	266.440.946
TOTALE ATTIVO	1.399.357.551	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.399.357.551

Conto economico riclassificato

(dati in euro)

	Esercizio 2022
Ricavi e altri proventi	51.268.669
Costi	(66.387.068)
Proventi e oneri da Partecipazioni	51.916.972
RISULTATO OPERATIVO	36.798.573
Proventi e Oneri Finanziari	9.747.060
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	46.545.633
Imposte	1.791.555
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	48.337.188
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	152.421
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	8.919.639
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	57.409.248

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla so-

cietà nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

16. PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori azionisti,
Vi invitiamo:

- ad approvare il bilancio dell'esercizio 2023 della Società, e la relativa Relazione sulla gestione, da cui risulta un utile di euro 142.913.008;
- a destinare l'intero utile dell'esercizio 2023 pari ad euro 142.913.008 a titolo di dividendo da distribuire pro quota ai Soci;

Trento, 13 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Merler

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. I sottoscritti Merler Marco e Michele Pedrini di Hydro Dolomiti Energia Srl attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2023.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi conta-

bili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 13 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Merler

RELAZIONI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci della società Hydro Dolomiti Energia S.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori

commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed ai Consigli di Amministrazione, e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dagli amministratori con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società [e dalle sue controllate] e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, e dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti,

all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Si evidenzia peraltro che a seguito della fusione inversa intercorsa nell'esercizio 2020, alcuni valori dell'attivo sono stati incrementati, in ragione della allocazione del disavanzo da fusione.

La Società ha eseguito la procedura di "impairment test" che ha confermato il valore di contabilizzazione dei propri assets.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi

ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Milano - Trento, 27 marzo 2024

Il Collegio Sindacale
Angelo Gervaso Colombo
Barbara Caldera
Marcello Condini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della
Hydro Dolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Hydro Dolomiti Energia Srl (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Hydro Dolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 27 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written in a cursive style.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

